



# Rassegna Stampa

a cura di Camst Group

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata                                   | Data       | Titolo  | Pag. |
|--------|---|------------|---|------|
|        | <b>Rubrica Camst - Corporate</b>          |            |   |      |
|        | Repubblica.it                             | 27/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>         | 4    |
| 7      | La Repubblica - Ed. Bologna               | 28/06/2025 | <i>Ottant'anni da Camst Granisci, i 16 cuochi e i self service per tutti (M.Bettazzi)</i>                   | 6    |
|        | Lastampa.it                               | 27/06/2025 | <i>E' sparita la pausa pranzo: il 97% degli italiani dedica appena 20 minuti al giorno</i>                  | 7    |
| 38     | Corriere della Sera                       | 28/06/2025 | <i>Cimbri: piu' valore con Bper-Sondrio Ma i lombardi: noi penalizzati (A.Rinaldi)</i>                      | 8    |
|        | IlsecoloXIX.it                            | 27/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>         | 9    |
|        | Ilfattoquotidiano.it                      | 27/06/2025 | <i>"Il 95% degli italiani fa solo 24 minuti di pausa pranzo, i ritmi di vita sono accelerati per colpa</i>  | 10   |
| 21     | Il Resto del Carlino                      | 28/06/2025 | <i>Pausa pranzo da 24 minuti Ma cosi' la fretta divora il pasto (e noi) (F.Ferri)</i>                       | 12   |
| 24     | Il Resto del Carlino                      | 28/06/2025 | <i>Camst, 80 anni in prima linea "Bilancio con sette milioni di utili" (G.Di Caprio)</i>                    | 13   |
| 10     | Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna | 28/06/2025 | <i>Unipol e l'investimento in X Cimbri: "Non siamo pentiti"</i>   | 14   |
|        | Ilrestodelcarlino.it                      | 28/06/2025 | <i>Unipol e l'investimento in X. Cimbri: "Non siamo pentiti"</i>  | 15   |
|        | Ilrestodelcarlino.it                      | 28/06/2025 | <i>Camst, 80 anni in prima linea: "Bilancio con sette milioni di utili"</i>                                 | 17   |
|        | Ansa.it                                   | 27/06/2025 | <i>Censis-Camst, il 76,7% italiani vuole piu' tempo per se'</i>   | 19   |
| 21     | Il Giorno                                 | 28/06/2025 | <i>Pausa pranzo da 24 minuti Ma cosi' la fretta divora il pasto (e noi) (F.Ferri)</i>                       | 23   |
| 21     | La Nazione                                | 28/06/2025 | <i>Pausa pranzo da 24 minuti Ma cosi' la fretta divora il pasto (e noi) (F.Ferri)</i>                       | 24   |
|        | Cuoreeconomico.com                        | 29/06/2025 | <i>RAPPORTI. Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>        | 25   |
|        | Italianpress.eu                           | 29/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>         | 28   |
|        | Rifday.it                                 | 29/06/2025 | <i>Censis, gli italiani vogliono tempo per cibo e convivialita', ma non ne hanno abbastanza</i>             | 31   |
|        | Agenfood.it                               | 28/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>         | 33   |
|        | Msn.com/it                                | 28/06/2025 | <i>Censis-Camst, il 76,7% italiani vuole piu' tempo per se'</i>   | 35   |
|        | OrizzonteScuola.it                        | 28/06/2025 | <i>Addio alle tavolate, benvenuti pranzi lampo: il nuovo studio Censis racconta come in 24 minuti gli i</i> | 36   |
|        | Saluteh24.com                             | 28/06/2025 | <b>CIBO. RAPPORTO CAMST-CENSIS: CHE OSSESSIONE, MA MANCA TEMPO PER GODERSELO</b>                            | 37   |
|        | Adegroup.it                               | 27/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>         | 38   |
|        | Agenziagiornalisticaopinione.it           | 27/06/2025 | <b>CENSIS-CAMST * RAPPORTO 2025: «IL 76,7% DEGLI ITALIANI VUOLE PIU' TEMPO PER SE', IL CIBO AL CENTRO D</b> | 40   |
|        | Agroalimentarenews.com                    | 27/06/2025 | <i>Italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>                                | 44   |
|        | Bologna.repubblica.it                     | 27/06/2025 | <i>Gli italiani tra ossessione per il "food" e "poco tempo per mangiare": pause pranzo da 24 minuti - l</i> | 46   |
|        | Borsaitaliana.it                          | 27/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>         | 47   |
|        | Foodaffairs.it                            | 27/06/2025 | <i>Gli italiano dedicano meno di mezz'ora per mangiare. La tecnologia intasa le giornate e aumenta lo s</i> | 49   |
|        | Gaeta.it                                  | 27/06/2025 | <i>Gli italiani e il rapporto con il tempo: il cibo come momento di relazione e rallentamento</i>           | 51   |
|        | Greenretail.news                          | 27/06/2025 | <i>Rapporto CamstCensis: italiani desiderano piu' tempo per cibo e benessere</i>                            | 54   |

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina         | Testata                      | Data       | Titolo  | Pag. |
|----------------|------------------------------|------------|---|------|
| <b>Rubrica</b> | <b>Camst - Corporate</b>     |            |   |      |
|                | Gustoh24.it                  | 27/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita' Giu 27,</i> | 56   |
|                | Horecanews.it                | 27/06/2025 | <i>Gli italiani vogliono tempo per cibo e convivialita'. Il Rapporto Censis-Camst</i>                       | 58   |
|                | Ilrestodelcarlino.it         | 27/06/2025 | <i>Camst compie 80 anni e svela il rapporto tra gli italiani e il cibo. E' benessere</i>                    | 60   |
|                | Italianfoodtoday.it          | 27/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>         | 64   |
|                | Laprovinciapavese.gelocal.it | 27/06/2025 | <i>E' sparita la pausa pranzo: il 97% degli italiani dedica appena 20 minuti al giorno</i>                  | 67   |
|                | Myfruit.it                   | 27/06/2025 | <i>Tutti pazzi per il cibo (online), ma i pasti durano poco</i>   | 68   |
|                | Ore12web.it                  | 27/06/2025 | <i>Gli italiani vogliono rallentare: meno digitale e piu' tempo per mangiare bene insieme</i>               | 71   |
|                | Qds.it                       | 27/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>         | 73   |
|                | Salutedomani.com             | 27/06/2025 | <b>CIBO. RAPPORTO CAMST-CENSIS: CHE OSSESSIONE, MA MANCA TEMPO PER GODERSELO</b>                            | 74   |
|                | Teleborsa.it                 | 27/06/2025 | <i>Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialita'</i>         | 76   |
|                | Trcbologna.it                | 27/06/2025 | <i>Camst celebra 80 anni e analizza il rapporto degli italiani con il cibo. VIDEO</i>                       | 78   |
|                | Alimentando.info             | 30/06/2025 | <i>Gli italiani chiedono piu' tempo per cibo e convivialita'. Il rapporto Censis-Camst</i>                  | 88   |
|                | Intermediachannel.it         | 30/06/2025 | <i>Unipol punta su Bper Sondrio: sfida e valore per il futuro del credito</i>                               | 90   |
|                | Teleromagna.it               | 30/06/2025 | <b>BOLOGNA: 80 anni Camst, un'analisi sul rapporto degli italiani con il tempo e il cibo   VIDEO</b>        | 91   |

## Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità'

(Teleborsa) - Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80esimo anniversario dell'azienda di ristorazione. Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento "Il tempo sottile" promosso da Camst group e presentato dalla giornalista Mia Ceran. Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente Camst, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni. "Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero" ha detto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis. "Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo". "Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo" ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente Camst group. "Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha proseguito - ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni". Il rapporto In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di "carestia di tempo": il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere. La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo. Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Il cibo come antidoto alla frenesia La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia. La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria "caffetteria del benessere", che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese. Una nuova idea di tempo e qualità della vita La ricerca Censis per Camst group disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo





nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere. Usa il pulsante Accetta per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

LA STORIA

di MARCO BETTAZZI

È il 16 giugno del 1945 quando Gustavo Trombetti fonda la **Camst**. Prima di quel giorno è stato condannato a dieci anni durante il fascismo per associazione e propaganda sovversiva, è stato compagno di cella di Antonio Gramsci nel carcere di Turi, a Bari, e lo ha aiutato a far uscire da lì i suoi "Quaderni". Uscito per amnistia, diventa partigiano e membro del Cln, poi consigliere comunale a Bologna. S'impegna nella cooperazione e appena finita la guerra fonda assieme ad altri soci lavoratori quella che diventerà la **Camst**, una sigla che significa "Cooperativa albergo mensa spettacolo e turismo". Sono esattamente ottanta anni fa.

«Erano 16 tra cuochi e camerieri che si sono messi assieme perché sapevano lavorare. Dopo la guerra

Cimbri e l'investimento  
Unipol su X  
"La deriva di Musk  
è arrivata dopo"

c'era tanta distruzione – ha detto il presidente di **Camst** Francesco Malaguti, ieri, all'evento per celebrare l'anniversario – ma loro sono partiti con tanta energia e tanta forza». Il primo luogo di attività è la stazione ferroviaria di Bologna, dove si alizzano carretti semoventi per le consegne di cibo ai passeggeri dei treni. Poi arrivano i servizi di ristorazione alla fiera di Bologna, quello allo stadio, negli anni Sessanta il primo self service, nei Settanta il primo centro pasti, i servizi nelle scuole e quelli aziendali. Nel 2016 **Camst** entra anche negli altri servizi a supporto delle imprese e poi deve affrontare il Covid, che per mesi cambia radicalmente l'attività della cooperativa. «Nella vita delle imprese ci sono alti e bassi – racconta Malaguti – nel corso degli anni l'a-



# Ottant'anni da **Camst** Gramsci, i 16 cuochi e i self service per tutti

IL MANAGER



**Unipol**  
Carlo Cimbri,  
presidente  
di Unipol  
Assicurazioni

zienda ha rischiato molto ma ci sono imprese come Unipol e Granarolo che ci hanno dato una mano. Cinque anni fa col Covid non stavamo bene, abbiamo festeggiato i 75 anni con le mascherine sapendo che ogni giorno perdevamo una mensa. Ma anche quella volta siamo ripartiti». Oggi **Camst** ha oltre 11mila dipendenti, 85 ristoranti self service e 41 centri cottura. Il bilancio 2024, approvato in cda ieri sera, registra ricavi di gruppo per 612 milioni e un utile di 33 milioni. «Siamo andati molto bene, adesso **Camst** è un'azienda in piena salute», sottolinea il presidente. Ieri **Camst** e Censis hanno presentato a Palazzo Re Enzo uno studio che certifica l'amore degli italiani per il cibo, anche se il tempo per il pranzo si è ristretto a una media di 28 minuti, che scende

a 24 per i lavoratori, che vorrebbero meno tecnologia e più tempo a disposizione. «Ho sempre trovato in **Camst** l'inverarsi dell'articolo 1 della Costituzione – ha detto il sindaco Matteo Lepore all'incontro – In un'epoca in cui parliamo di lavoro povero la cooperazione ha un grande messaggio da dare». Presente anche Carlo Cimbri, presidente di Unipol Assicurazioni, che riferendosi all'investimento a fianco di Elon Musk nel 2022 per l'acquisizione di Twitter (oggi X), come unico investitore italiano, ammette che il gruppo non è pentito della scelta. «La deriva politica di Musk è arrivata dopo il nostro ingresso, la nostra impresa non fa politica – spiega il manager – Ma l'investimento non va male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

## E' sparita la pausa pranzo: il 97% degli italiani dedica appena 20 minuti al giorno

I dati del Censis: solo il 7% delle persone riesce a fermarsi per un'ora. Il paradosso è che intanto cresce l'interesse per contenuti dedicati al cibo e alla cucina sui social e in tv. Ma chi l'avrebbe mai detto? Non stiamo più a tavola. O meglio, ci stiamo molto meno di quanto vorremmo: 24 minuti di media, nei giorni in cui lavoriamo, spesso anche meno. Ma sogniamo di restarci di più, anche per chiacchierare. E poi, passiamo un sacco di tempo a vedere reels di manicaretti sui social, cerchiamo le ricette online e vediamo gli chef in Tv, rimpiangendo i bei tempi andati di Alberto Sordi



con la bocca piena di spaghetti a dire: «Maccarone, m'hai provocato e mo' me te magno». L'ha scoperto il colosso della ristorazione nazionale **Camst**, che oggi compie 80 anni, li festeggia nella città in cui è nato, Bologna e, tra le altre cose, si è regalato un report del Censis sulle abitudini alimentari degli italiani che, oltre a molti dati, contiene anche un monito: riprendiamoci il tempo per pranzare. Ne va della nostra salute mentale e fisica, nonché di fatturati e Pil. I numeri dello scontento. Come si dice di solito, i dati sono allarmanti. Soprattutto, se si tiene conto della reputazione culinaria della patria: solo il 7% degli italiani riesce a dedicare un'ora intera alla pausa pranzo, nei giorni feriali. Il 97% (percentuali bulgare!) impiega invece appena 24 minuti per consumare il pasto del mezzogiorno. È curioso, inoltre, vedere come una percentuale di cittadini molto vicina alla precedente, l'87,9%, si dice scontento della sua routine alimentare nei giorni di lavoro. Vorrebbero avere più tempo per mangiare, non solo per nutrirsi, ma proprio per il momento relazionale con i commensali. Il boom della cucina in tv. Come non bastasse, dal rapporto intitolato «La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo», emerge che continuiamo a coltivare la nostra passione per il cibo in forma, per così dire, virtuale: 14 milioni di noi dicono di guardare i programmi di cucina in tv. Eventi di show cooking, nel gergo delle produzioni televisive: c'è chi ne ha visto almeno uno e chi mente. In più, ben il 66% degli intervistati ammette di cercare ricette online o vedere reel di cucina sui social che però, a quanto pare, fatichiamo a mettere in pratica durante la settimana, se incrociamo questi dati con i precedenti. Alimentazione e benessere «Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero», ha detto questa mattina da Bologna Massimiliano Valerii, consigliere delegato del Censis. «Ecco perché è alto il valore che attribuiamo ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro». Francesco Malaguti, presidente **Camst** group, si è soffermato invece su come chi fa ristorazione e più in generale welfare aziendale, debba prendere atto di questi cambiamenti e trovare soluzioni per migliorare la qualità della vita dei lavoratori. «Nei contesti professionali - ha detto il manager - emerge chiaramente che una pausa pranzo di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri».



# Cimbri: più valore con Bper-Sondrio Ma i lombardi: noi penalizzati

## Il presidente Unipol: gli Stati non partecipino alle evoluzioni bancarie

### Le ex popolari

di **Andrea Rinaldi**

All'indomani dell'adesione di Unipol Assicurazioni all'ops di Bper Banca su Pop Sondrio, Carlo Cimbri ridiscende nell'agone del risiko bancario. Il numero uno del big assicurativo ha ribadito che l'unione tra le due ex popolari è «un progetto interessante», che «ha la possibilità di creare valore per tutti gli stakeholder, non solo per gli azionisti ovviamente, ma anche e soprattutto per i territori».

A margine dell'evento «Il tempo sottile», organizzato a Bologna per gli 80 anni di **Camst**, Cimbri ha poi ricorda-

to che «Unipol ha salutato con favore il progetto industriale di Bper fin dall'origine. Poi, chiaramente, per decidere occorre avere contezza piena delle informazioni. Su questa operazione sono diventate pubbliche e quindi ha deciso favorevolmente», ha detto il presidente, motivando così il conferimento del suo 19,7% della banca valtellinese a Bper (di cui è socia al 19,8%). «Oggi, in termini relativi, è cresciuta l'importanza dei servizi rispetto ai beni fisici. Questi servizi si muovono rapidamente in tutto il mondo. Quindi, chi fa impresa ha bisogno di essere assistito, supportato in tutto il mondo. Per chi fa finanza occorre avere dimensioni tali da poter sostenere il sistema dell'impresa in una maniera che sia adeguata agli anni che verranno, non a quelli che sono stati», ha argomentato Cimbri.

Di diverso avviso è la banca

lombarda, che in una nota del cda non si è detta sorpresa della mossa di Unipol («la decisione era largamente anticipata e prevista alla luce delle comunicazioni pubbliche espresse da Unipol sull'offerta») e nemmeno «influenzata»: la posizione dell'istituto guidato da Mario Alberto Pedranzini resta «invariata» e la sua «valorizzazione da parte di Bper non riconosce il reale valore di Banca Popolare di Sondrio e le sue prospettive di crescita e penalizzi sensibilmente gli azionisti di Pop Sondrio rispetto agli azionisti di Bper, nonostante il corrispettivo sia congruo sotto il profilo finanziario (1,450 titoli Bper per ogni azione Pop Sondrio, ndr)». L'ops ancora ieri era a sconto del 5,2%. Pop Sondrio ieri ha ceduto un portafoglio di crediti deteriorati da 197,6 milioni in partnership con Clessidra e Fbs.

Cimbri è tornato anche a

battere sul tema dell'interventismo governativo nello scenario finanziario italiano, come aveva già fatto al congresso Fabi di maggio, dove aveva espresso perplessità sulla quota del Mef in Mps, promotrice a sua volta di un'ops su Mediobanca (Unipol ne è socia al 2-3%). «Il sistema bancario è regolato in tutto in tutto il mondo. Gli Stati, normalmente, intervengono per fare salvataggi, per evitare che le crisi del sistema finanziario possano andare a detrimento dei cittadini, questo è il compito dello Stato», ha rilevato. Altra cosa, secondo il numero uno di Unipol, è «partecipare attivamente alle evoluzioni bancarie: questa secondo me è un'altra cosa, ma per qualsiasi governo è un qualcosa che va un po' al di fuori secondo di come dovrebbe essere il mercato finanziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Vertice

Carlo Cimbri, presidente di Unipol Assicurazioni, di cui è stato ceo dal 2010 al 2022

# 19,7

per cento la quota che Unipol Assicurazioni detiene nel capitale di Pop Sondrio, quasi uguale a quella posseduta in Bper Banca (19,8%)



## Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità'

Teleborsa Lo studio realizzato in occasione degli 80 anni dell'azienda di ristorazione (Teleborsa) - Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80esimo anniversario dell'azienda di ristorazione. Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento "Il tempo sottile" promosso da Camst group e presentato dalla giornalista Mia Ceran. Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente Camst, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni. "Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero" ha detto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis. "Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo". "Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo" ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente Camst group. "Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha proseguito ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni". Il rapporto In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di "carestia di tempo": il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere. La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo. Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Il cibo come antidoto alla frenesia La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia. La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria "caffetteria del benessere", che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese. Una nuova idea di tempo e qualità della vita La ricerca Censis per Camst group disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere.

immagine

## FQ MAGAZINE

TRENDING NEWS

FQ LIFE

TELEVISIONE

CINEMA

MUSICA

VIAGGI

MODA E STILE

BEAUTY E BENESSERE

CULTURA

### TRENDING NEWS

# “Il 95% degli italiani fa solo 24 minuti di pausa pranzo, i ritmi di vita sono accelerati per colpa del digitale”: il report del Censis

*Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività*

DI F.Q.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047



27 GIUGNO 2025

Commenti

Riprendiamoci il tempo per pranzare. In un report del **Censis** pubblicato dalla **Camst**, il colosso emiliano della ristorazione che in queste settimane compie 80 anni, solo il 7% degli italiani riesce a dedicare un'ora intera alla pausa pranzo nei giorni feriali. Invece **la media di durata della pausa pranzo per oltre il 95% dei lavoratori intervistati è di 24 minuti**. Solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. Eppure, l'86,7% la considera **un momento importante per il proprio benessere** e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. L'87,9%, inoltre, dice di essere scontento della routine alimentare del mezzogiorno e di anelare a più tempo per nutrirsi e relazionarsi con i commensali.

Nel rapporto **Censis** si parla però di **"food obsession"** ovvero di una vera e propria mania nel seguire show cooking e reel social di gente che fa da mangiare. Sono 14 milioni quelli che si fissano davanti agli chef tv per eventi di show coking. Il 66% degli intervistati segnala che **cerca di continuo ricette online o reel di cucina** sui social che però non vengono praticamente mai realizzati a casa.

Presentando i risultati del rapporto Censis, i massimi dirigenti **Camst** hanno ricordato che gli italiani **"risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale"**, ma che "nei contesti professionali emerge chiaramente che una pausa pranzo di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività".

LAVORO FLESSIBILE

---

*Condividi questo articolo*

---

**ENTRA NELLA NOSTRA COMMUNITY WEB3***e sostieni una grande inchiesta  
tra quelle proposte dalla redazione***SCOPRI DI PIÙ** 

Il Censis e le abitudini degli italiani

## Pausa pranzo da 24 minuti Ma così la fretta divora il pasto (e noi)

Franca  
Ferri



**I**l tempo ci sfugge, soprattutto quello della pausa pranzo, a cui dedichiamo in media 24 minuti, secondo il rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80esimo anniversario dell'azienda di ristorazione. Certo, il numero 24 è una media, tra coloro che mangiano in dieci minuti davanti al computer o in piedi al bar (peggio di così c'è solo una cosa: saltare il pranzo) e coloro che invece si prendono più di un'ora per mangiare. Ma questi 24 minuti, sono pochi o sono tanti? Dipende: se mi siedo 'a tavola apparecchiata' con qualcuno che mi serve un bel piatto sostanzioso ma leggero, 24 minuti sono sufficienti a mangiare con calma, masticando bene come raccomandano medici e nutrizionisti. A patto di mangiare da soli, e non 'sprecare tempo' col cellulare e senza far chiacchierare. Ed è proprio il momento delle chiacchiere, della convivialità, del cibo vissuto non solo come nutrimento ma come 'pausa benessere' ciò che manca alla maggior parte degli italiani che ha risposto al sondaggio. E non solo a pranzo, anche a cena, dove la media è 32 minuti. Totale: passiamo a tavola meno di un'ora al giorno (e per fortuna nessuno ha calcolato per quanti minuti guardiamo il cellulare, in quell'ora). **Nel weekend** si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. È una fotografia assurda, quella scattata dal Censis: siamo famosi nel mondo per la nostra cucina e la sacrificiamo tutti i giorni. Siamo consapevoli di quanto ci piace mangiare, di quanto lo riteniamo importante come momento di condivisione e di relax e di quanto ci manca questa sensazione: la rimpiangiamo, la cerchiamo, diventa una bugia a noi stessi: 'vorrei ma non posso'. Perché 'dobbiamo' fare sempre di tutto e di più, essere multitasking, incastrare impegni sempre più numerosi e con tempi sempre più stretti. La fretta sta - letteralmente - divorando i nostri pasti. Una fretta che diventa ansia, e dall'ansia allo stress è passo è breve: puoi anche mangiare un'insalata light, ma se sei sotto pressione perché "devi" fare qualcos'altro, ti rimarrà sullo stomaco. Consiglio non richiesto: prenditeli, quei cinque minuti in più. Se casca il mondo, non è colpa tua: di sicuro per cinque minuti non valeva più la pena tenerlo in piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





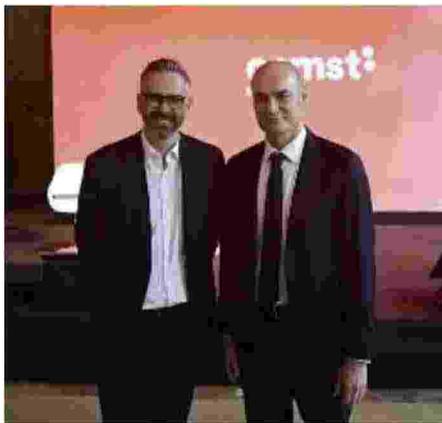
# Camst, 80 anni in prima linea

## «Bilancio con sette milioni di utili»

Colosso della ristorazione in festa: «Con undicimila dipendenti, oltre ottanta milioni di pasti erogati»



Pietro Segata, Rita Ghedini e Virginio Merola



Il sindaco Lepore e il presidente Camst Malaguti



Il pubblico presente a Palazzo Re Enzo a Bologna

di **Giovanni Di Caprio**  
BOLOGNA

«Il tempo sottile» è l'ottantesimo anniversario dalla sua fondazione, Camst ha adottato questo titolo che riassume al meglio i temi affrontati dall'azienda negli otto decenni appena trascorsi. Un traguardo significativo per la società nata il 16 giugno 1945, quasi due mesi dopo la Liberazione. Una vicenda iniziata nel Bolognese, proprio durante il periodo di ricostruzione più importante nella storia del nostro Paese, con l'obiettivo di riunire in uno stesso luogo di lavoro tutti i cuochi, camerieri e baristi in un momento di forte disoccupazione come quello del secondo Dopoguerra. Proprio dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'iniziativa prende

via da un'idea di Gustavo Trombetti, già segretario della federazione comunista di Bologna e per nove mesi compagno di cella di Antonio Gramsci nel carcere di Turi (Bari). Sin dai primi buffet alla stazione e allo stadio, alla fine degli anni '40, il 'tempo' è sempre stato al centro dell'azione di Camst. Per questo la cooperativa ha scelto questo tema, in relazione al cibo, per celebrare il suo anniversario all'interno di palazzo Re Enzo, a Bologna, in una sala gremita di amici e persone vicine all'attività.

Dopo 80 anni, il bilancio di Camst è ancora positivo e recita 547,2 milioni di euro di ricavi e un utile di 7 milioni di euro. Oltre 80 milioni i pasti erogati dalla cooperativa e quasi 11mila i dipendenti nel Gruppo, che in totale ha raggiunto 612,5 milioni di euro di ricavi e 33,7 milioni di

euro di utile. «Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha raccontato Francesco Malaguti, presidente Camst - ed è necessario guardare alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture». Quindi, tempo e cibo nella socialità di oggi.

«Camst opera da 80 anni grazie alla passione di tutti coloro che ci hanno lavorato», dice Malaguti. Così, in una mattina, la ditta che opera nella ristorazione ha studiato questo particolare argomento su più fronti, perché «quello che vediamo è una società dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani infatti sentono di vivere in una condizione di 'carestia di tempo'», af-

ferma il presidente di Camst. Infatti, secondo i cittadini, il cibo non è solo nutrizione, bensì è anche benessere. Per questo Camst ha unito le forze con il Censis per la stesura di 'Il tempo e il cibo - La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo', lo studio descritto da Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis, e Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare Censis, dove viene raccontato il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari. «Il 76,7% degli italiani cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Questo emerge ancora di più nei contesti di lavoro, in cui una pausa di qualità è importante, con ricadute anche sulla produttività», spiegano Lena e Valerii.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

# Unipol e l'investimento in X Cimbri: «Non siamo pentiti»

Il presidente del colosso assicurativo spiega il rapporto con Musk:  
«La sua deriva politica? Successiva al nostro ingresso nell'ex Twitter»

**Unipol** non si pente dell'investimento in 'X'. Lo conferma Carlo Cimbri, numero uno del colosso assicurativo bolognese, che nel 2022 fu l'unico co-investitore italiano di Elon Musk (e tra i pochi europei) nell'acquisizione dell'allora Twitter, la controversa piattaforma sociale dalla quale il patron di Tesla e ormai exodale di Donald Trump lancia le proprie campagne politiche (come quelle, per esempio, a favore dell'ultra-destra tedesca). A distanza di tre anni Cimbri non sconfessa quell'investimento, nonostante le idee 'Maga' di Musk.

«Non siamo pentiti», assicura a margine di un evento a Bologna per gli 80 anni di **Camst**.

«Onestamente abbiamo fatto un investimento, come ebbi a dire a suo tempo, per favorire un ponte con quella che a quell'epoca era la frontiera più avanzata o una delle più avanzate nell'innovazione tecnologica. Nello stesso tempo, Musk era un imprenditore che aveva dimostrato di saper far fruttare i denari dei propri investitori...», spiega il presidente di Unipol.

Da qui, «la deriva politica è una cosa successiva a questa. Il Musk della prima ora era semplicemente un imprenditore un po' visionario che passava da strumenti di pagamento come PayPal all'auto elettrica di Tesla», rimarca il manager.

«**Noi abbiamo** un'idea chiara di quello che deve essere un'impresa: un'impresa, soprattutto una grande impresa come la nostra, non fa politica. O meglio, fa magari politica sociale attraverso le proprie azioni, ma deve essere equidistante dalla politi-

ca propriamente intesa, non stare da una parte e dall'altra, ma lavorare nell'interesse di tutti i propri clienti che hanno tutte le opinioni politiche del mondo», puntualizza il numero uno del gruppo assicurativo dal cuore cooperativo.

Guardando al merito dell'impegno in 'X', l'ex Twitter, Cimbri fa sapere di «non aver investito ulteriormente, detto questo, però, però l'investimento non va male».

Peraltro, ricorda il numero uno del colosso bolognese, attraverso 'X' Unipol è socia anche di Neuralink, un'azienda statunitense di neurotecnologie, fondata da un gruppo di imprenditori, tra cui sempre Musk, che si occupa di sviluppare interfacce neurali impiantabili.

## LA RATIO DELLA DECISIONE

**«La scelta non va male... Allora mister Tesla era solo un imprenditore visionario»**



Carlo Cimbri, numero uno di Unipol. In piccolo, Elon Musk, patron di 'X'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



105047



Accedi

Le Marche invecchiano

Alessandro Caporaletti

# CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Caldo quando finisce Angela Celentano Discoteca chiusa Sagre weekend Saldi estivi date Carlino 140 anni

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

28 giu 2025

Il Resto del Carlino Bologna Cronaca Unipol e l'investimento in ...

REDAZIONE  
BOLOGNA



## Unipol e l'investimento in X. Cimbri: "Non siamo pentiti"

Il presidente del colosso assicurativo spiega il rapporto con Musk: "La sua deriva politica? Successiva al nostro ingresso nell'ex Twitter".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

Carlo Cimbri, numero uno di Unipol. In piccolo, Elon Musk, patron di 'X'

Unipol non si pente dell'investimento in 'X'. Lo conferma **Carlo Cimbri**, numero del colosso assicurativo bolognese, che nel 2022 fu l'unico co-investitore italiano di **Elon Musk** (e tra i pochi europei) nell'acquisizione dell'allora Twitter, la controversa piattaforma social dalla quale il patron di Tesla e ormai ex-sodale di Donald Trump lancia le proprie campagne politiche (come quelle, per esempio, a favore dell'ultra-destra tedesca).

A distanza di tre anni Cimbri non sconfessa quell'investimento, nonostante le idee 'Maga' di Musk. "Non siamo pentiti", assicura a margine di un evento a Bologna per gli 80 anni di **Camst**.

"Onestamente abbiamo fatto un investimento, come ebbi a dire a suo tempo, per favorire un ponte con quella che a quell'epoca era la frontiera più avanzata o una delle più avanzate nell'**innovazione tecnologica**. Nello stesso tempo, Musk era un imprenditore che aveva dimostrato di saper far fruttare i denari dei propri investitori...", spiega il presidente di Unipol.

Da qui, "la deriva politica è una cosa successiva a questa. Il Musk della prima ora era semplicemente un imprenditore un po' visionario che passava da strumenti di pagamento come Pay-Pal all'auto elettrica di Tesla", rimarca il manager.

"Noi abbiamo un'idea chiara di quello che deve essere un'impresa: un'impresa, soprattutto una grande impresa come la nostra, non fa politica. O meglio, fa magari politica sociale attraverso le proprie azioni, ma deve essere equidistante dalla politica propriamente intesa, non stare da una parte e dall'altra, ma lavorare nell'interesse di tutti i propri clienti che hanno tutte le opinioni politiche del mondo", puntualizza il numero uno del gruppo assicurativo dal cuore cooperativo.

Guardando al merito dell'impegno in 'X', l'ex Twitter, Cimbri fa sapere di "non aver investito ulteriormente, detto questo, però, però l'investimento non va male".

Peraltro, ricorda il numero uno del colosso bolognese, attraverso 'X' Unipol è socia anche di **Neuralink**, un'azienda statunitense di neurotecnologie, fondata da un gruppo di imprenditori, tra cui sempre Musk, che si occupa di sviluppare interfacce neurali impiantabili.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Elon Musk Neuralink

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Il mattone degli ambulanti per il muro di San Martino

Cronaca

Il Pollaio sociale che mette le ali ai disabili

Cronaca

Investito dal bus. Il sessantenne è in pericolo di vita

Cronaca

Un nuovo 'hub' per il marketing sotto le torri

Cronaca

La band che piace al Papa suona a Villa Maccaferri



Accedi

Le Marche invecchiano

Alessandro Caporaletti

# EMILIA ROMAGNA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Caldo quando finisce Angela Celentano Discoteca chiusa Sagre weekend Saldi estivi date Carlino 140 anni

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

28 giu 2025

Il Resto del Carlino Emilia Romagna **Camst**, 80 anni in prima li...

 GIOVANNI DI  
CAPRIO  
Emilia Romagna

## Camst, 80 anni in prima linea: "Bilancio con sette milioni di utili"

Colosso della ristorazione in festa: "Con undicimila dipendenti, oltre ottanta milioni di pasti erogati"



105047

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Colosso della ristorazione in festa: "Con undicimila dipendenti, oltre ottanta milioni di pasti erogati"

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: [Camst](#) compie 80 anni e svela il rapporto tra gli italiani e il cibo. "E' benessere"

ARTICOLO: La Colombara festeggia i 20 anni. Serata evento con i primi cittadini

ARTICOLO: Cantina Mezzanotte, viaggio lungo un secolo

"Il tempo sottile" per l'ottantesimo anniversario dalla sua fondazione, [Camst](#) ha adottato questo titolo che riassume al meglio i temi affrontati dall'azienda negli otto decenni appena trascorsi. Un traguardo significativo per la società nata il 16 giugno 1945, quasi due mesi dopo la Liberazione. Una vicenda iniziata nel Bolognese, proprio durante il periodo di ricostruzione più importante nella storia del nostro Paese, con l'obiettivo di riunire in uno stesso luogo di lavoro tutti i cuochi, camerieri e baristi in un momento di forte disoccupazione come quello del secondo Dopoguerra. Proprio dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'iniziativa prende vita da un'idea di Gustavo Trombetti, già segretario della federazione comunista di Bologna e per nove mesi compagno di cella di Antonio Gramsci nel carcere di Turi (Bari). Sin dai primi buffet alla stazione e allo stadio, alla fine degli anni '40, il 'tempo' è sempre stato al centro dell'azione di [Camst](#). Per questo la cooperativa ha scelto questo tema, in relazione al cibo, per celebrare il suo anniversario all'interno di palazzo Re Enzo, a Bologna, in una sala gremita di amici e persone vicine all'attività.

Dopo 80 anni, il bilancio di [Camst](#) è ancora positivo e recita **547,2 milioni di euro di ricavi** e un utile di **7 milioni di euro**. Oltre **80 milioni i pasti erogati** dalla cooperativa e quasi **11mila i dipendenti** nel Gruppo, che in totale ha raggiunto **612,5 milioni di euro di ricavi** e **33,7 milioni di euro di utile**. "Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha raccontato Francesco Malaguti, presidente [Camst](#) - ed è necessario guardare alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture". Quindi, tempo e cibo nella socialità di oggi.

"[Camst](#) opera da 80 anni grazie alla passione di tutti coloro che ci hanno lavorato", dice Malaguti. Così, in una mattina, la ditta che opera nella ristorazione ha studiato questo particolare argomento su più fronti, perché "quello che vediamo è una società dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani infatti sentono di vivere in una condizione di 'carestia di tempo'", afferma il presidente di [Camst](#). Infatti, secondo i cittadini, il cibo non è solo nutrizione, bensì è anche benessere. Per questo [Camst](#) ha unito le forze con il Censis per la stesura di **'Il tempo e il cibo - La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo'**, lo studio descritto da Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis, e Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare Censis, dove viene raccontato il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari. "Il 76,7% degli italiani cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Questo emerge ancora di più nei contesti di lavoro, in cui una pausa di qualità è importante, con ricadute anche sulla produttività", spiegano Lena e Valerii.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Cibo Anniversario

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Emilia Romagna

Inferno e ritorno. La 'roba' uccide pure le emozioni

Temi caldi  
Gaza Mondiale per club  
Bezos Dazi  
Ustica  
/ Regione Emilia-Romagna

Naviga

# Censis-Camst, il 76,7% italiani vuole più tempo per sé

La maggioranza si dichiara stressata dalla "frenesia digitale"

BOLOGNA, 27 giugno 2025, 12:11  
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

**I 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per sé e per le relazioni, soprattutto attraverso esperienze legate al cibo, come cucinare, condividere un pasto con familiari e amici e mangiare con calma. È quanto emerge dal nuovo rapporto Censis-Camst 'Il tempo e il cibo', presentato a Bologna nell'ambito dell'evento "Il tempo sottile", in occasione degli 80 anni del gruppo Camst.**

Lo studio fotografa un'Italia affaticata dai ritmi imposti dalla digitalizzazione: il 62,2% non riesce a completare le attività quotidiane, l'83,7% dichiara di provare ansia per mancanza di tempo. Nel quotidiano, il tempo dedicato ai pasti è ridotto all'osso: 28 minuti per il pranzo, 32 per la cena, appena 24 per la pausa pranzo. Eppure, il 95,3% degli italiani ritiene fondamentale condividere il momento del pasto con altri.

La mensa aziendale si conferma centrale per il benessere dei lavoratori: 9 italiani su 10 la considerano uno spazio utile per rigenerarsi e aumentare la produttività. Il 70,2% degli intervistati dichiara di voler rallentare i ritmi, mentre il 69,3% vorrebbe dedicare più tempo a cucinare e il 69,2% a fare la spesa in modo consapevole.

"Il cibo non è solo nutrizione, ma relazione, cultura e identità - ha detto Francesco Malaguti, presidente Camst - Per noi offrire tempo di qualità significa costruire valore". Per Massimiliano Valerii, direttore Censis "gli italiani cercano momenti di lentezza, specie nella convivialità: è la risposta alla frenesia digitale".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

12:17

++ Corpo carbonizzato in un'auto nelle campagne del Salento ++

12:09

In Germania il salario minimo aumenterà a 14,60 euro nel 2027

12:07

++ Mef vende 8,5 miliardi di Btp e CctEu, tassi giù 10 anni ++

11:55

Kiev, 3 morti e 14 feriti in bombardamento su Samar

11:28

Prometeia, Pii verso frenata a 0,1% nel secondo trimestre

Video >

11:15

Istat, in aprile +1,6% fatturato industria, +0,4% servizi



▶ **Mondiale per Club, Juventus travolta dal Manchester City**



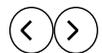
▶ **I 40 anni della bandiera dell'Unione europea**



▶ **Roma, musiche felliniane all'arrivo del feretro con Alvaro Vitali**



▶ **Un ragazzo su 5 vittima di bullismo: la fascia 11-13 anni e' la piu' a rischio**



Il Censis e le abitudini degli italiani

## Pausa pranzo da 24 minuti Ma così la fretta divora il pasto (e noi)

Franca  
Ferri



**I**l tempo ci sfugge, soprattutto quello della pausa pranzo, a cui dedichiamo in media 24 minuti, secondo il rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80esimo anniversario dell'azienda di ristorazione. Certo, il numero 24 è una media, tra coloro che mangiano in dieci minuti davanti al computer o in piedi al bar (peggio di così c'è solo una cosa: saltare il pranzo) e coloro che invece si prendono più di un'ora per mangiare. Ma questi 24 minuti, sono pochi o sono tanti? Dipende: se mi siedo 'a tavola apparecchiata' con qualcuno che mi serve un bel piatto sostanzioso ma leggero, 24 minuti sono sufficienti a mangiare con calma, masticando bene come raccomandano medici e nutrizionisti. A patto di mangiare da soli, e non 'sprecare tempo' col cellulare e senza far chiacchierare. Ed è proprio il momento delle chiacchiere, della convivialità, del cibo vissuto non solo come nutrimento ma come 'pausa benessere' ciò che manca alla maggior parte degli italiani che ha risposto al sondaggio. E non solo a pranzo, anche a cena, dove la media è 32 minuti. Totale: passiamo a tavola meno di un'ora al giorno (e per fortuna nessuno ha calcolato per quanti minuti guardiamo il cellulare, in quell'ora). **Nel weekend** si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. È una fotografia assurda, quella scattata dal Censis: siamo famosi nel mondo per la nostra cucina e la sacrificiamo tutti i giorni. Siamo consapevoli di quanto ci piace mangiare, di quanto lo riteniamo importante come momento di condivisione e di relax e di quanto ci manca questa sensazione: la rimpiangiamo, la cerchiamo, diventa una bugia a noi stessi: 'vorrei ma non posso'. Perché 'dobbiamo' fare sempre di tutto e di più, essere multitasking, incastrare impegni sempre più numerosi e con tempi sempre più stretti. La fretta sta - letteralmente - divorando i nostri pasti. Una fretta che diventa ansia, e dall'ansia allo stress è passo è breve: puoi anche mangiare un'insalata light, ma se sei sotto pressione perché "devi" fare qualcos'altro, ti rimarrà sullo stomaco. Consiglio non richiesto: prenditeli, quei cinque minuti in più. Se casca il mondo, non è colpa tua: di sicuro per cinque minuti non valeva più la pena tenerlo in piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

Il Censis e le abitudini degli italiani

## Pausa pranzo da 24 minuti Ma così la fretta divora il pasto (e noi)

Franca  
Ferri



**I**l tempo ci sfugge, soprattutto quello della pausa pranzo, a cui dedichiamo in media 24 minuti, secondo il rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80esimo anniversario dell'azienda di ristorazione. Certo, il numero 24 è una media, tra coloro che mangiano in dieci minuti davanti al computer o in piedi al bar (peggio di così c'è solo una cosa: saltare il pranzo) e coloro che invece si prendono più di un'ora per mangiare. Ma questi 24 minuti, sono pochi o sono tanti? Dipende: se mi siedo 'a tavola apparecchiata' con qualcuno che mi serve un bel piatto sostanzioso ma leggero, 24 minuti sono sufficienti a mangiare con calma, masticando bene come raccomandano medici e nutrizionisti. A patto di mangiare da soli, e non 'sprecare tempo' col cellulare e senza far chiacchierare. Ed è proprio il momento delle chiacchiere, della convivialità, del cibo vissuto non solo come nutrimento ma come 'pausa benessere' ciò che manca alla maggior parte degli italiani che ha risposto al sondaggio. E non solo a pranzo, anche a cena, dove la media è 32 minuti. Totale: passiamo a tavola meno di un'ora al giorno (e per fortuna nessuno ha calcolato per quanti minuti guardiamo il cellulare, in quell'ora). **Nel weekend** si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. È una fotografia assurda, quella scattata dal Censis: siamo famosi nel mondo per la nostra cucina e la sacrificiamo tutti i giorni. Siamo consapevoli di quanto ci piace mangiare, di quanto lo riteniamo importante come momento di condivisione e di relax e di quanto ci manca questa sensazione: la rimpiangiamo, la cerchiamo, diventa una bugia a noi stessi: 'vorrei ma non posso'. Perché 'dobbiamo' fare sempre di tutto e di più, essere multitasking, incastrare impegni sempre più numerosi e con tempi sempre più stretti. La fretta sta - letteralmente - divorando i nostri pasti. Una fretta che diventa ansia, e dall'ansia allo stress è passo è breve: puoi anche mangiare un'insalata light, ma se sei sotto pressione perché "devi" fare qualcos'altro, ti rimarrà sullo stomaco. Consiglio non richiesto: prenditeli, quei cinque minuti in più. Se casca il mondo, non è colpa tua: di sicuro per cinque minuti non valeva più la pena tenerlo in piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# CUOREECONOMICO

HOME CATEGORIE

MIX ENERGETICO & TERRITORI

TURISMO & TERRITORI

FOCUS

FORUM

Dom 29 Giu 2025

TERRITORI NORD-  
OVEST

TERRITORI NORD-  
EST

TERRITORI SUD E  
IOLE

CREDITO E PMI

TURISMO &  
CULTURA

ECONOMIA &  
POLITICA

TERRITORI  
CENTRO

EDITORIALE



## ATTUALITA'

### RAPPORTI. Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità

Lo studio, realizzato in occasione degli 80 anni dell'azienda di ristorazione, fotografa un Paese in cerca di tempo di qualità, soprattutto mangiando bene. In media però si dedica al pranzo meno di mezzora, 32 minuti per consumare la cena, 24 per la pausa pranzo.

Mense aziendali centrali per il benessere dei dipendenti e per attrarre talenti, come oasi nella quotidianità. 9 italiani su 10 si dicono più produttivi con pause pranzo di qualità. La presentazione oggi a Bologna durante l'evento "Il tempo sottile"

Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80° anniversario dell'azienda di ristorazione.

Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento "Il tempo sottile" promosso da Camst group e presentato dalla giornalista Mia Ceran.

Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente Camst, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni.

"Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero" ha detto Massimiliano Valerii,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

consigliere delegato Censis. “Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo”.

“Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo” ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente Camst group. “Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha proseguito - ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni”.

#### Il rapporto

In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di “carestia di tempo”: il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere.

La risposta?

Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo.

Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole.

#### Il cibo come antidoto alla frenesia

La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi.

A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo - 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca

contenuti sul tema online – nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia.

**La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere**

Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria "caffetteria del benessere", che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese.

**Una nuova idea di tempo e qualità della vita**

La ricerca Censis per Camst group disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere.

Redazione Cuoreeconomico  
(Riproduzione riservata)

[Per inviare comunicati stampa alla Redazione di](#)

[CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com](mailto:cuoreeconomico@esg89.com)

WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751

[Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com](#)

Argomenti:

[Camst](#) [censis](#)

## Leggi anche

### ATTUALITA'

**SOCIETÀ IN  
HOUSE. Devis  
Cruciani nominato  
amministratore  
unico della 3A –**

### ATTUALITA'

**RAPPORTI. Censis-  
Camst: italiani in  
affanno digitale,  
vogliono tempo per  
cibo e convivialità**

### ATTUALITA'

**CONTRIBUTI.  
Puglia, oltre 68  
milioni di fondi per  
agricoltura e pesca.  
Senatrice Nocco:**



BREAKING NEWS POLITICA

CONSIGLI INFORMATICI IMPRESSUM

CONTACT US



BORSA

## Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità

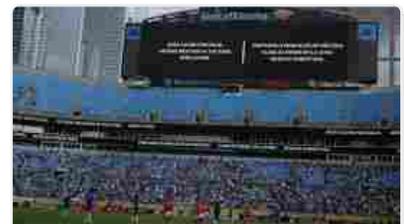
June 29, 2025 Cronaca

(Teleborsa) – Il **76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama**, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: **cucinare, mangiare con calma**, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto “Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo” realizzato da **Censis per Camst group** in occasione dell’**80esimo anniversario dell’azienda di ristorazione**.

Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l’evento “**Il tempo sottile**” promosso da **Camst group** e presentato dalla giornalista Mia Ceran.

**Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis** ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo,

Sport



SPORT

## doppio Neves, Kvara è una furia, Donnarumma stoppa Messi, Luis Enrique ai quarti

June 29, 2025 Cronaca

Top e flop della partita PSG-Inter Miami, valevole per l’ottavo di finale del Mondiale per Club: tutto facile per i



Serie C, il “nuovo” Brescia si aggrappa a Giuseppe Pasini. Il numero uno di Feralpi mette sul piatto un progetto ambizioso

June 29, 2025



Spiegate pasticcio Var su rigore negato all’Inter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente Camst, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni.

“Gli italiani risentono dell’accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un’attrazione fatale colmando ogni istante libero” ha detto **Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis**. “Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della **convivialità a tavola o delle pause di lavoro**. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo”.

“Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo” ha dichiarato **Francesco Malaguti, presidente Camst group**. “Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri – ha proseguito – ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, **emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone**, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni”.

### Il rapporto

In un’epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di “carestia di tempo”: **il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l’83,7% prova ansia per questo motivo**. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere.

La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo.

**Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività**. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l’87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole.

### Il cibo come antidoto alla frenesia

La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un’esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di **appena 60 minuti complessivi** (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi.

A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo – **14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l’84,2% cerca contenuti sul tema online** – nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia.

### La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere

Tra gli occupati, **il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un’ora**. La media è di 24 minuti. Eppure, l’86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l’87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la

June 29, 2025



Ronaldo rivela vero motivo del rinnovo con l’Al Nassr e giura: non succederà mai

June 29, 2025

### Cambi

Convertitore di valute

|                       |     |          |
|-----------------------|-----|----------|
| CHF - Franco Svizzero | Fr  | 1        |
| USD - US Dollar       | \$  | 1.25     |
| EUR - Euro            | €   | 1.07     |
| GBP - Lira sterlina   | £   | 0.91     |
| JPY - Yen             | ¥   | 180.88   |
| CNY - Yuan            | ¥   | 8.97     |
| ZAR - Rand            | R   | 22.85    |
| ARS - Peso argentino  | \$  | 1 500.48 |
| UYU - Peso uruguayano | \$  | 52.43    |
| BRL - Real brasiliano | R\$ | 6.86     |

il Giugno 29, 2025

FreeCurrencyRates.com

### Cryptocurrencies

| USD  | EUR          | CNY       | GBP |
|------|--------------|-----------|-----|
| BTC  | \$ 107,456.1 | (0.16%) ▲ |     |
| ETH  | \$ 2,438.20  | (0.15%) ▲ |     |
| XMR  | \$ 309.66    | (0.39%) ▲ |     |
| LTC  | \$ 86.94     | (0.63%) ▲ |     |
| DASH | \$ 20.02     | (1.41%) ▲ |     |

produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria "caffetteria del benessere", che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese.

**Una nuova idea di tempo e qualità della vita**

La ricerca Censis per [Camst](#) group disegna il profilo di **una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità**. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere.

[Source link](#)

**Manager/ Da Credit Suisse alla nascita di Revolut: la scalata di Storonsky. Chi è il manager russo che potrebbe battere Elon Musk**

**"Abbiamo un acquirente per TikTok". L'annuncio di Trump, che poi attacca ancora il presidente della Fed Powell**

**You May Also Like**



**Dazi, Trump annuncia interruzione immediata trattative con Canada**

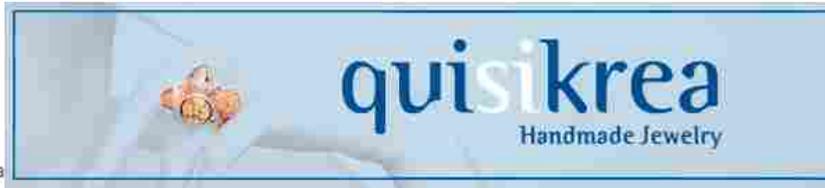
June 27, 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047



Mattinale d'informazione per il farmacista



HOME PRIMO PIANO PROFESSIONE SANITÀ FARMACIA FARMACI MERCATO SCIENZA E RICERCA

PODCAST



## Censis, gli italiani vogliono tempo per cibo e convivialità, ma non ne hanno abbastanza



CONVENZIONI ENPAF - UNIPOL | UNISALUTE

STARE INSIEME FA CRESCERE I VANTAGGI.



Roma, 30 giugno – In quella che – per tutto o quasi – o sembra essere l'era dell'abbondanza, manca qualcosa di molto prezioso: il tempo. Che non è mai abbastanza, tanto da far sentire gli italiani nella spiacevole condizione di vivere appunto in una "carestia di tempo". Lo rileva il rapporto *Il tempo e il cibo* realizzato dal Censis per Camst, il colosso italiano dei servizi di ristorazione collettiva, ristorazione commerciale e delle mense.

Dalla ricerca dell'istituto fondato da **Giuseppe De Rita**, che esplora il legame tra



Iscriviti alla newsletter Mattinale

Il tuo indirizzo E-mail

Iscriviti

**H.I.R.M.S.O.**  
SCUOLA DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO IN OMEOPATIA

**CORSO BIENNALE DI FARMACIA OMEOPATICA**

INIZIO: 18 OTTOBRE 2025  
TERMINE: 30 MAGGIO 2026

EVENTO ECM INCLUSO - 36 CREDITI

LEZIONI IN DIRETTA ONLINE  
REGISTRAZIONI SU RICHIESTA

**Vivomixx neo®**  
Integratore alimentare probiotico

Benessere digestivo ed equilibrio gastrointestinale

460 miliardi di batteri vivi per bustina

VIVOMIXX FORMULAZIONE RIVISTA

SENZA glutine, lattosio, allergeni della soia e proteine del latte

Disponibile in farmacia

Codice PARAF: 950239677

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, emerge che per gli italiani di tempo non ce n'è mai abbastanza, soprattutto per le attività quotidiane basilari come mangiare. Il che è paradossale, in un'epoca in cui l'attenzione che si riserva al cibo ha raggiunto livelli impensabili, come è stato diffusamente illustrato nel corso dell'evento *Il tempo e il cibo. Food Obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo* tenutosi a Bologna il 27 giugno scorso in occasione dell'80° anniversario di Camst.

Alcuni dati emersi dall'indagine Censis-Camst, presentata da **Massimiliano Valerii** e **Sara Lena**, rispettivamente consigliere delegato e ricercatrice del Censis: il 62,2% degli intervistati dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. *"La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere"* spiega l'istituto di ricerca. La risposta più efficace a questa situazione, per gli stessi intervistati, sarebbe quella di rallentare: è quanto desiderano il 70,2% degli italiani. E – in questo desiderio di tempi più distesi – il cibo sembra giocare un ruolo fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole.

Ma un conto è ciò che si desidera, un altro la realtà: nella quotidianità, **il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi** (28 per il pranzo, 32 per la cena).

Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. Eppure il cibo è una vera ossessione: 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online, ma nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato.

La ricerca, poi, si incrocia con il *core business* di Camst. Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività.

*"Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture"* osserva il presidente di Camst Group, **Francesco Malaguti**. *"In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni"*.



I Più Recenti



**Ccnl, Federfarma: "Conclusione positiva è una priorità, ma servono proposte sostenibili"**

29 Giugno 2025



**Sportello nutrizionale cittadino, i farmacisti romani puntano sull'educazione alimentare**

29 Giugno 2025



**Regione Lazio, selezione per 15 farmacisti a supporto delle attività di farmacovigilanza**

29 Giugno 2025



**Curia, Farmaci, no a uso logo bio Ue su tisana medicinale vegetale senza ok dell'autorità**

29 Giugno 2025



**Assosalute, i consigli giusti per esporsi al sole senza pericoli per la salute della pelle**

29 Giugno 2025



**Parafarmacie, rinnovato il contributo Enpaf, stanziati 600mila euro anche per il 2025**

29 Giugno 2025



**Stada Report: medici e farmacisti i soggetti più affidabili per la salute, ma avanza l'IA**

26 Giugno 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

## Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità'

(Agen Food) Bologna, 28 giu. Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80° anniversario dell'azienda di ristorazione Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento Il tempo sottile promosso da Camst group e presentato dalla giornalista Mia Ceran. Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente Camst, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni. Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero ha detto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis. Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo. Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente Camst group. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri ha proseguito ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni. Il rapporto In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di carestia di tempo: il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere. La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo. Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Il cibo come antidoto alla frenesia La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia. La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria caffetteria del benessere, che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese. Una nuova idea di tempo e qualità della vita La ricerca Censis per Camst group disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo





nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere. Per ulteriori informazioni: Redazione Agenfood  
Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo.

## Censis-Camst, il 76,7% italiani vuole piu' tempo per se'

(ANSA) - BOLOGNA, 27 GIU - Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per sé e per le relazioni, soprattutto attraverso esperienze legate al cibo, come cucinare, condividere un pasto con familiari e amici e mangiare con calma. È quanto emerge dal nuovo rapporto **Censis-Camst** 'Il tempo e il cibo', presentato a Bologna nell'ambito dell'evento "Il tempo sottile", in occasione degli 80 anni del gruppo **Camst**. Lo studio fotografa un'Italia affaticata dai ritmi imposti dalla digitalizzazione: il 62,2% non riesce a completare le attività quotidiane, l'83,7% dichiara di provare ansia per mancanza di tempo. Nel quotidiano, il tempo dedicato ai pasti è ridotto all'osso: 28 minuti per il pranzo, 32 per la cena, appena 24 per la pausa pranzo. Eppure, il 95,3% degli italiani ritiene fondamentale condividere il momento del pasto con altri. La mensa aziendale si conferma centrale per il benessere dei lavoratori: 9 italiani su 10 la considerano uno spazio utile per rigenerarsi e aumentare la produttività. Il 70,2% degli intervistati dichiara di voler rallentare i ritmi, mentre il 69,3% vorrebbe dedicare più tempo a cucinare e il 69,2% a fare la spesa in modo consapevole. "Il cibo non è solo nutrizione, ma relazione, cultura e identità - ha detto Francesco Malaguti, presidente **Camst** - Per noi offrire tempo di qualità significa costruire valore". Per Massimiliano Valerii, direttore Censis "gli italiani cercano momenti di lentezza, specie nella convivialità: è la risposta alla frenesia digitale". (ANSA).



## Addio alle tavolate, benvenuti pranzi lampo: il nuovo studio Censis racconta come in 24 minuti gli i

Chi avrebbe mai pensato che la pausa pranzo potesse trasformarsi in una corsa contro il tempo? Oggi, tra una riunione e l'altra, gli italiani dedicano in media appena 24 minuti al pasto principale della giornata nei giorni lavorativi. La tavola che non c'è più: solo 24 minuti per pranzare. Un tempo ridotto all'osso, che spesso non basta nemmeno per scambiare due parole con i colleghi o assaporare davvero ciò che si ha nel piatto. Eppure, la tavola resta un luogo del cuore: lo dimostra la nostalgia per le lunghe tavolate di un tempo, immortalate dal cinema di Alberto Sordi, e la voglia di convivialità che resiste nonostante i ritmi frenetici. A raccontarlo è il nuovo report del Censis commissionato da **Camst**, colosso della ristorazione collettiva che festeggia 80 anni di storia proprio a Bologna, la città dove tutto è iniziato. Il paradosso digitale: tra social, chef in tv e sogni di convivialità. Mentre il tempo reale dedicato al pranzo si assottiglia, cresce la passione virtuale per il cibo. Gli italiani trascorrono sempre più minuti a guardare reels di ricette sui social, a cercare piatti online e a seguire chef in tv, sognando di replicare a casa manicaretti da grande occasione. Un paradosso che emerge con forza dal report: la tavola si vive poco, ma si desidera moltissimo. Il 97% degli occupati effettua una pausa pranzo, ma solo il riesce a concedersi più di un'ora. Nonostante ciò, l'considera questo momento fondamentale per il proprio benessere e l'è convinto che una pausa di qualità migliori anche la produttività. La pausa pranzo, insomma, resta un rito irrinunciabile, anche se sempre più sacrificato. La nuova frontiera: mense aziendali come caffetterie del benessere. Il report **Censis-Camst** lancia un messaggio chiaro: riprendiamoci il tempo per pranzare. La richiesta arriva forte soprattutto dai lavoratori, che nell'85% dei casi ritengono fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo. Non solo cibo sano, ma anche ambienti gradevoli e orari flessibili: la mensa aziendale si trasforma così in una vera e propria caffetteria del benessere, capace di migliorare la qualità della vita e diventare uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese. Un invito a riscoprire il valore della pausa pranzo, non solo come necessità fisiologica, ma come momento di socialità, relax e benessere, in grado di restituire centralità alla tavola anche nei ritmi serrati della vita moderna. La battaglia per i buoni pasto nella scuola: la richiesta di parità. Sulla questione della pausa pranzo si inserisce la battaglia di Anief sul diritto a riconoscere a docenti e ATA i buoni pasto. La scuola, al momento, è l'unico settore a non prevederlo per il proprio personale. Una disparità che Anief, attraverso il presidente nazionale Marcello Pacifico, definisce inaccettabile: Docenti e personale ATA non sono lavoratori di serie B. Pacifico sottolinea come spesso il personale scolastico svolga orari prolungati, al pari di altri comparti, e chiede che i buoni pasto vengano inseriti nel nuovo CCNL, finanziabili anche tramite la contrattazione di istituto. Il sindacato stima un valore di circa 13 euro al giorno, in linea con quanto già riconosciuto ai dipendenti dei Ministeri, compresi quelli in smart working. Ci aspettiamo che il Governo dia corso all'ordine del giorno del Parlamento prevedendo adeguate risorse per rendere concreto l'esercizio di tale importante diritto. Con il prossimo CCNL si potrà in tal modo disciplinare, nell'ambito delle altre misure di Welfare, anche la fruizione dei buoni pasto, estendendola anche al personale che non fruisce del servizio di mensa ma che assicura con orario aggiuntivo il funzionamento della scuola e l'attuazione dell'offerta formativa, afferma Pacifico. Un precedente importante arriva dal contratto delle Funzioni Centrali, che all'articolo 14 riconosce il diritto al buono pasto anche in smart working, senza necessità di misurare l'orario.



## CIBO. RAPPORTO CAMST-CENSIS: CHE OSSESSIONE, MA MANCA TEMPO PER GODERSELO

Nell'abbondanza di tutto, nella bulimia che caratterizza l'oggi, nelle società avanzate l'unica cosa che manca è il tempo. Specie per il cibo. Il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. "La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere", spiega l'istituto di ricerca in occasione dell'evento "Il

immagine

tempo e il cibo. Food Obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo", che si è tenuto oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo. La risposta al logorio della vita moderna? "Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo", dicono gli intervistati. Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. Eppure il cibo è una vera ossessione: 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online, ma nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. La ricerca, poi, si incrocia con il 'core business' di **Camst**, colosso italiano della ristorazione collettiva e delle mense. Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. "Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture", osserva il presidente di **Camst**, Francesco Malaguti, group. "In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni", sottolinea a margine dell'evento. Oggi, intanto, si terrà l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2024 approvato dal consiglio di amministrazione, che, anticipa Malaguti, registra ricavi consolidati per 612 milioni e un utile di 33 milioni (547 milioni di ricavi e 7 milioni di utile per la capogruppo). "Siamo andati molto bene, l'impresa è in un salute in un mondo dei servizi in cui quando guadagni l'1% è un grande risultato", conclude.

## Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità'

Lo studio, realizzato in occasione degli 80 anni dell'azienda di ristorazione, fotografa un Paese in cerca di tempo di qualità, soprattutto mangiando bene. In media però si dedica al pranzo meno di mezz'ora, 32 minuti per consumare la cena, 24 per la pausa pranzo. Mense aziendali centrali per il benessere dei dipendenti e per attrarre talenti, come oasi nella quotidianità. 9 italiani su 10 si dicono più produttivi con pause pranzo di qualità. La presentazione a Bologna durante l'evento Il tempo sottile Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80° anniversario dell'azienda di ristorazione Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento Il tempo sottile promosso da Camst group e presentato dalla giornalista Mia Ceran. Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente Camst, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni. Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero ha detto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis. Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo. Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente Camst group. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha proseguito ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni. Il rapporto In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di carenza di tempo: il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere. La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo. Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Il cibo come antidoto alla frenesia. La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia. La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere. Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di





offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria caffetteria del benessere , che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese. Una nuova idea di tempo e qualità della vita La ricerca Censis per **Camst** group disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere.

Bossa Nova Covers Of Popular Son...  
584.641 visualizzazioni

27 Giugno Vangelo del Giorno Com...  
50.323 visualizzazioni

HAALAND&Co. pazzeschi, primo k...  
578.316 visualizzazioni

Categoria news: OPINIONNEWS



## CENSIS-CAMST \* RAPPORTO 2025: «IL 76,7% DEGLI ITALIANI VUOLE PIÙ TEMPO PER SÉ, IL CIBO AL CENTRO DEI DESIDERI QUOTIDIANI» (PDF)

E-mail Stampa

Facebook Twitter LinkedIn

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

12.09 - venerdì 27 giugno 2025

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –  
///

Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità. Lo studio, realizzato in occasione degli 80 anni dell'azienda di ristorazione, fotografa un Paese in cerca di tempo di qualità, soprattutto mangiando bene. In media però si dedica al pranzo meno di mezzora, 32 minuti per consumare la cena, 24 per la pausa pranzo. Mense aziendali centrali per il benessere dei dipendenti e per attrarre talenti, come oasi nella quotidianità. 9 italiani su 10 si dicono più produttivi con pause pranzo di qualità. La presentazione oggi a Bologna durante l'evento "Il tempo sottile".

Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività



A22 Autostrada del Brennero SpA  
Brennerautobahn AG

Info viabilità  
previsioni traffico  
e webcam 24/7

CLICCA QUI

NEW

A22 SU TELEGRAM

Scegli le informazioni che vuoi ricevere  
e viaggia senza pensieri

Telegram @autostradaA22Bot

Più serenità in viaggio

CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

Pronti all'impresa

pd punto  
impresa  
digitale

mynos  
ESCAPE ROOM TRENTO

VIA VITTORIO VENETO 152 - TRENTO  
MYNOS.IT - 349.1234765



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80° anniversario dell'azienda di ristorazione. Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento "Il tempo sottile" promosso da Camst group e presentato dalla giornalista Mia Ceran.

Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente Camst, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni.

"Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero" ha detto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis. "Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo".

"Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo" ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente Camst group. "Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri – ha proseguito – ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In

particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni".

#### Il rapporto

In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di "carestia di tempo": il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere.

La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo.

Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole.

#### Il cibo come antidoto alla frenesia

La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo – 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online – nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia.

La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere

Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria "caffetteria del benessere", che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese.

Una nuova idea di tempo e qualità della vita

La ricerca Censis per Camst group disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

Ti informiamo che, per migliorare la tua esperienza di navigazione questo sito utilizza dei cookie. In particolare il sito utilizza cookie tecnici e cookie di terze parti che consentono a queste ultime di accedere a dati personali raccolti durante la navigazione. Per maggiori informazioni consulta [l'informativa estesa](#) ai sensi dell'art. 13 del Codice della privacy. L'utente è consapevole che, proseguendo nella navigazione del sito web, accetta l'utilizzo dei cookie.

ACCETTO

[Home](#) » [Agronews](#) » Italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità

cerca nel sito

AGRONEWS

A A

## Italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità

Emerge dal rapporto *"Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo"* realizzato da Censis per [Camst](#)



**Roma-** Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto **"Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo"** realizzato da Censis per [Camst](#) group in occasione **dell'80° anniversario dell'azienda di ristorazione**.

Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a **Bologna a Palazzo Re Enzo** durante l'evento **"Il tempo sottile"** promosso da [Camst](#) group.

In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di **"carestia di tempo"**: il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere.

**La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo.**

Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole.

**Il cibo come antidoto alla frenesia**

La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi.

A fronte di una **crecente attenzione mediatica per il cibo** – 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online – nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia.

**La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere**

### Multimedia



VIDEO

Tg Agricoltura. Edizione 4 luglio



FOTO

Binomio, a Roma arriva la cucina all day long nata in Catalogna



VIDEO

Tg Agricoltura. Edizione 27 giugno

### Fiere & Appuntamenti

Festival

Manifestazioni, Incontri e Sagre enogastronomiche

Saloni del Gusto e dell'Agricoltura

### Pubblica il tuo Evento

Suggerisci i tuoi appuntamenti enogastronomici, gli incontri tecnici e i meeting di settore. La redazione in tempi di valutazione brevi pubblicherà la proposta inviata. Grazie per la collaborazione

[Proponici](#)

Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria "caffetteria del benessere", che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese.

POST@ PRIORITARIA

I VOSTRI MESSAGGI

LE LETTERE

[Inviaci la tua lettera](#)

27/06/2025

[» ARCHIVIO DI AGRONEWS](#)

Sei un utente registrato?

Per poter inserire un commento devi essere un utente registrato a AgroAlimentareNews.com. Se sei registrato inserisci Username e Password. Se non sei registrato [REGISTRATI ORA](#).

Username

Password

INVIA

| Aziende Agroalimentari  | Organizzazioni Agricole  | Istituzionali  | Enti di Ricerca   |
|---|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Antiche Terre Pacella</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Cia-Confederazione Italiana Agricoltori</li> <li>Coldiretti</li> <li>Confagricoltura</li> <li>Copagri</li> <li>Fedagri-Confcooperative</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Agea-Agenzia Per Le Erogazioni In Agricoltura</li> <li>Ministero Per Le Politiche Agricole (Mipaaf)</li> <li>Oiga-Osservatorio Per L'imprenditorialità Giovanile In Agricoltura</li> <li>Rete Rurale Nazionale</li> <li>Sistema Informativo Per Lo Sviluppo Dell'agricoltura</li> <li>Sistema Informativo Agricolo Nazionale</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Crea--Consiglio-Per-La-Ricerca In Agricoltura-E-L'analisi Dell'economia Agraria</li> <li>Isa-Istituto Sviluppo Agroalimentare</li> <li>Ismea-Istituto Di Servizi Per Il Mercato Agricolo Alimentare</li> </ul> |

AGROALIMENTARENEWS - quotidiano online d'informazione agricola ed agroalimentare. Tribunale di Roma n.178 del 26 maggio 2009. Note Legali: alcune foto pubblicate dalla testata sono state prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione delle immagini scrivere a [redazione@agroalimentarenews.com](mailto:redazione@agroalimentarenews.com) Copyright 2025 | [Cookie Policy](#) | [Contatti](#) | [Disclaimer](#) | [Note Legali](#) - [Privacy](#) | [Credits](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

Seguici su:

# Bologna

CERCA

HOME CRONACA QUARTIERI SPORT WEEKEND FOTO VIDEO ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE

adv



Ultim'ora 19:44

### Condannato a 20 anni il ragazzo che uccise i genitori e il fratellino a Paderno Dugnano

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

## Gli italiani tra ossessione per il "food" e "poco tempo per mangiare": pause pranzo da 24 minuti

di Marco Bettazzi



L'evento di presentazione dello studio Censis per gli 80 anni di Camst

*Il Censis presenta uno studio in occasione degli 80 anni della Camst. Pressati da tecnologia digitale e impegni, il 62% non riesce a fare tutto quel che deve ogni giorno e il 70% vorrebbe rallentare. Sono 14 milioni gli italiani che seguono programmi culinari*



L'ascolto è riservato agli abbonati premium

27 GIUGNO 2025 ALLE 19:24

2 MINUTI DI LETTURA

### I Quartieri Di Bologna

Leggi anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

## RAPPORTO CENSIS-CAMST: ITALIANI IN AFFANNO DIGITALE, VOGLIONO TEMPO PER CIBO E CONVIVIALITÀ

teleborsa

(Teleborsa) - Il **76,7%** degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: **cucinare, mangiare con calma**, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da **Censis per Camst group** in occasione dell'**80esimo anniversario dell'azienda di ristorazione**.

Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'**evento "Il tempo sottile"** promosso da **Camst group** e presentato dalla giornalista Mia Ceran.

**Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis** ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente **Camst**, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni.

"Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero" ha detto **Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis**. "Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della **convivialità a tavola o delle pause di lavoro**. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo".

"Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo" ha dichiarato **Francesco Malaguti, presidente Camst group**. "Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha proseguito - ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, **emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone**, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni".

### Il rapporto

In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una



condizione di "carestia di tempo": il **62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo**. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere.

La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo.

**Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività**. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole.

### Il cibo come antidoto alla frenesia

La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di **appena 60 minuti complessivi** (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi.

A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo - **14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online** - nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia.

### La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere

Tra gli occupati, **il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora**. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria "caffetteria del benessere", che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese.

### Una nuova idea di tempo e qualità della vita

La ricerca Censis per Camst group disegna il profilo di **una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità**. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere.

(TELEBORSA) 27-06-2025 16:14

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità



Notizie Gli italiani dedicano meno di mezz'ora per mangiare. La tecnologia intasa le giornate e au Ven. Giu 27th, 2025



CLASSIFICHE TREND MEDIA GREEN BUSINESS SALUTE TURISMO Iscriviti alla newsletter

Home 2025 Giugno 27 Gli italiani dedicano meno di mezz'ora per mangiare. La tecnologia intasa le giornate e aumenta lo stress

LAVORO RISTORAZIONE TOP NEWS

## Gli italiani dedicano meno di mezz'ora per mangiare. La tecnologia intasa le giornate e aumenta lo stress



Il tempo dedicato ai pasti è sempre più esiguo: 32 minuti per la cena, 28 per il pranzo e solo 24 per la pausa pranzo. Eppure, il 76,7% degli italiani vorrebbe avere più tempo da dedicare a ciò che ama, e tra le attività più desiderate spiccano proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto.

È quanto emerge dal nuovo rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo", realizzato da Censis per [Camst group](#) in occasione dell'80° anniversario dell'azienda di ristorazione e riportato da [Food Affairs](#).

### Presentato il rapporto Camst-Censis

Lo studio, che indaga il rapporto tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento "Il tempo sottile", promosso da [Camst group](#) e condotto dalla giornalista [Mia Ceran](#). A illustrare i principali risultati è stata Sara Lena, ricercatrice dell'Area consumi, mercati e welfare del Censis, seguita dal commento del consigliere delegato Massimiliano Valerii. All'evento hanno partecipato anche Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente [Camst](#), informatico Stefano Quintarelli, la divulgatrice scientifica Silvia Bencivelli, l'agroeconomista Andrea Segrè e, in chiusura, un intervento artistico di Alessandro Bergonzoni.

### Gli italiani desiderano rallentare

"Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero" ha spiegato Massimiliano Valerii. "Ecco perché è alto il valore attribuito ai momenti di relax, in particolare alla convivialità a tavola e alle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita significa avere più tempo per sé stessi e per gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo".

Francesco Malaguti, presidente [Camst group](#), ha dichiarato: "Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che può trasformarsi in valore per sé e per gli altri. Dobbiamo comprendere le trasformazioni sociali e garantire tempo di qualità a chi si affida a noi, nei contesti di lavoro in particolare, dove emerge chiaramente che una pausa di qualità migliora il benessere delle persone e ha ricadute sulla produttività".

### I dati del rapporto

Secondo lo studio, il 62,2% degli italiani dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. **La tecnologia, pur ampliando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere.** Il 70,2% desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma centrale: il 95,3% considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia e l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il

#### Recent Posts

Gli italiani dedicano meno di mezz'ora per mangiare. La tecnologia intasa le giornate e aumenta lo stress

False recensioni online. Fipe: "Tema cruciale per le imprese, non si faccia marcia indietro"

Classifica delle piattaforme ecommerce e delle emergenti in Italia. Nell'Alimentare sul podio JustEat, Deliveroo e Glovo

Cinzano passa a Gruppo Caffo 1915: Campani Group cede il brand per 100 milioni di euro

La classifica dei 10 'guilty pleasure', i crimini culinari più virali: dalla pizza all'ananas al risotto allo scoglio con Parmigiano

Le tendenze estive nella ristorazione: cena fuori e budget accessibile binomio vincente

Pubblicità digitale in crescita: il mercato vale 11,1 miliardi, trainato dall'online. Cresce il Retail Media

AssoBirra rinnova i vertici: Federico Sannella è il nuovo Presidente, eletti anche i Vice

Gaibani presenta la nuova identità visiva per rafforzare il legame con le famiglie italiane

Comunicazione strategica e crisi dei consumi al centro dell'Assemblea annuale ASSICA

Parte sui social la celebrazione del 30° anniversario del Frappuccino di Starbucks

Chef stellati, mixology da leggenda e dolci veneziani per le nozze di Bezos e Sanchez

Monini sostiene il Festival dei Due Mondi

Itaipizza per 'Jurassic World - La Rinascita' in edizione limitata e sulla metro milanese

Nasce ufficialmente Generazione Next, il gruppo di Assovini Sicilia dei giovani under 40

Fabbri 1905 punta su trasparenza, economia circolare e lotta agli sprechi

Illycaffè acquisisce il distributore svizzero e rafforza la presenza diretta in mercati chiave

Olio EVO: proprietà nutrizionali e utilizzi in cucina

Calvé lancia la campagna 'Maio Land' contro il taste shaming, tendenza a ridicolizzare i gusti alimentari altrui

La nuova campagna Negroni 'La tua Buona Stella' con la regia di Paolo Genovese celebra un secolo di emozioni

Resta SEMPRE AGGIORNATO iscrivendoti alla nostra newsletter quotidiana (arriva ogni giorno alle 19)

email address

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione della [privacy policy](#).

Subscribe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

69,2% per fare la spesa in modo consapevole.

### Il cibo come antidoto alla frenesia

La convivialità diventa occasione di rigenerazione e identità. Tuttavia, il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è limitato a 60 minuti totali: 28 per il pranzo, 32 per la cena. Nei weekend si arriva a 75 minuti, ma resta il divario tra desiderio e realtà. Anche il tempo medio per cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. A fronte di un'attenzione crescente al cibo nei media – 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti online – il tempo realmente dedicato a queste attività resta scarso. Il 65,7% degli italiani è convinto che in passato si riuscisse a stare più a lungo a tavola, specie in famiglia.



### La pausa pranzo come momento di benessere

Il 97% degli occupati preferisce una pausa pranzo di almeno 20 minuti. Il 24 minuti è il tempo medio dedicato al pasto. Il 65,7% degli italiani è convinto che in passato si riuscisse a stare più a lungo a tavola, specie in famiglia.

### Una nuova idea di benessere passa dalla lentezza

Il rapporto del Censis per **Camst Group**, ripreso anche da **Food Affairs**, ritrae un'Italia che vuole uscire dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani considerano un elemento centrale di cultura, identità e relazione. E nella lentezza si è ritrovato un tempo condiviso e in una pausa ben vissuta che si ferma una...

**Nuovo Ranger® Plug-In Hybrid**

100% Ranger®. Zero Compromessi.

Scopri di più

**Cerca**

**Cerca**

**Nuovo Ranger® Plug-In Hybrid**

Tuo a € 36.950 IVA esclusa.

Scopri di più

Falsa recensioni online. Fipe: "Tema cruciale per le imprese, non si faccia marcia indietro"

#### Related Post

RISTORAZIONE

customer ratings

**FAKE**

MERCATO TOP NEWS

Cinque passi a...

Gruppo Caffo 19...

Ca... milioni di euro

CLASSIFICHE TOP NEWS

La classifica dei 10 'guilty pleasure', i crimini... Parmigiano

#### NON PERDERTI

LAVORO RISTORAZIONE TOP NEWS

Gli italiani dedicano meno di mezz'ora per mangiare. La tecnologia intasa le giornate e aumenta lo stress

RISTORAZIONE

5 star

4 star

3 star

**CAKE**

Falsa recensioni online. Fipe: "Tema cruciale per le imprese, non si faccia marcia indietro"

|             |           |             |             |       |
|-------------|-----------|-------------|-------------|-------|
| CLASSIFICHE | ECOMMERCE | Subito      | Marketplace | 3.069 |
| 4           |           | eBay        | Marketplace | 2.937 |
| 5           |           | Booking.com | Turismo     | 2.822 |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047



Ultime Notizie Località Turismo Food Lifestyle Intrattenimento Temp



Località Gaeta Itri Formia Gaeta Itri Latina Ostia Scauri Sperlonga Terracina Community Tutte le notizie



Search...

Search

# Gli italiani e il rapporto con il tempo: il cibo come momento di relazione e rallentamento

Località

Il rapporto Censis-Camst evidenzia come gli italiani, sopraffatti dai ritmi serrati e dalla digitalizzazione, desiderino rallentare dedicando più tempo al pasto condiviso, alla cucina e alle relazioni sociali.

Food

by Donatella Ercolano 27 Giugno 2025

Lifestyle

Intrattenimento

Trump

Community



Chi mi sa dire l'Oroscopo di oggi 24 Aprile 2025

Di ToobeeDev 2 mesi fa



Grande Fratello chi è l'eliminato del 17 marzo 2025

Di Francesco Giuliani 3 mesi fa



quando aprono i stabilimenti a gaeta?

Di Francesco Giuliani 3 mesi fa



Quando cominciano le luminarie di gaeta?

Di Francesco Giuliani 10 mesi fa



Quali sono le spiagge libere a gaeta?

Di Francesco Giuliani 10 mesi fa



Il rapporto Censis-Camst evidenzia come gli italiani, travolti dai ritmi frenetici e digitali, desiderino rallentare e vivere il pasto come momento di condivisione, benessere e relazione, riconoscendo il valore sociale e culturale del cibo. - Gaeta.it



Il nuovo rapporto Censis-Camst mette a fuoco quanto gli italiani desiderino avere più tempo da dedicare a sé stessi e alle relazioni, soprattutto attraverso occasioni legate al cibo. In un Paese dove i ritmi quotidiani appaiono sempre più serrati e dominati dalla digitalizzazione, il valore del pasto condiviso emerge come un punto fermo. La ricerca è stata presentata a Bologna durante l'evento "Il

tempo sottile", in concomitanza con gli 80 anni del gruppo **Camst**.

## La fatica degli italiani tra ritmi serrati e ansia da tempo

La ricerca disegna un quadro chiaro di un'Italia che si sente sopraffatta dai ritmi rapidi imposti dalla vita moderna e dalla tecnologia. Il **62,2%** degli intervistati afferma di non riuscire a portare a termine i compiti quotidiani, mentre l'**83,7%** confessa di provare ansia per la carenza di tempo. Questi dati indicano una pressione crescente che grava sulla gestione delle attività giornaliere, magari frammentate e interrotte dall'uso continuo di dispositivi digitali. Questo scenario si traduce spesso in una percezione di fretta, di un tempo che scappa via senza lasciare spazio al riposo o alla riflessione.

### Abitudini alimentari e riduzione del tempo

Le abitudini alimentari risentono direttamente di questa situazione. Il tempo dedicato ai pasti si è ridotto drasticamente, con una media di soli **28 minuti** per il pranzo e **32 per la cena**, mentre la pausa pranzo si riduce a **24 minuti**. Questo significa meno opportunità per godere del pasto come momento di tregua e socializzazione. Nonostante questo, emerge chiaramente che il **cibo** mantiene un ruolo centrale nella vita degli italiani, che riconoscono il valore sociale e culturale del momento del pasto.

#### Leggi anche:



**aggressione e furto ai danni di giovani turisti italiani e portoghesi nel cuore di palermo**



**La conviviale degli architetti a Castel di Sangro, tra visite culturali e nuove relazioni professionali**

## Il pasto come occasione di condivisione e rallentamento

Quasi il **95,3%** degli italiani sottolinea l'importanza di condividere il momento del pasto con altre persone. Questo dato evidenzia la dimensione relazionale del **cibo**, che va oltre la semplice nutrizione. Mangiare con calma, cucinare insieme o semplicemente sedersi a tavola con amici e parenti diventano gesti carichi di significato. Per molti si tratta di un modo *per fermare il tempo e creare legami, esperienze sempre più rare nella vita frenetica odierna*.

Il desiderio di rallentare emerge in maniera significativa anche nelle abitudini quotidiane: il **70,2%** degli intervistati vorrebbe accorciare il passo della routine, decidendo di fermarsi di più nella frenesia del giorno. Il **69,3%** vorrebbe dedicare più tempo alla cucina, mentre il **69,2%** punterebbe a fare la spesa in maniera più attenta e consapevole, un'attività che oggi sembra spesso relegata alla rapidità e alla comodità. Questi aspetti mostrano una ricerca concreta di momenti di lentezza attraverso pratiche semplici e familiari, dove il cibo diventa protagonista di una pausa preziosa.

## Il ruolo della mensa aziendale nel benessere quotidiano

Le mense aziendali conservano un ruolo importante per molti lavoratori. La maggioranza, **9 persone su 10**, considera lo spazio dedicato al pasto sul luogo di lavoro come un'occasione per ricaricare le energie e migliorare la concentrazione. Questa funzione rende la mensa più di un semplice luogo per mangiare: diventa un punto di incontro, di scambio e anche di serenità, capace di contribuire alla qualità delle giornate lavorative e quindi alla produttività.

## Investimenti e attenzione verso il benessere

Molte aziende riconoscono questa importanza e investono, in modo più o meno strutturato, per offrire ai dipendenti momenti di pausa adeguati. L'attenzione verso il benessere passa anche da queste scelte, che possono incidere sul clima aziendale e sul modo in cui si affrontano le ore successive al pasto. Il rapporto conferma che il pasto sul luogo di lavoro mantiene una funzione sociale e permette di ritagliarsi un tempo personale, diverso da quello legato alle mansioni professionali.

## Il cibo tra cultura, identità e tempo di qualità

**Francesco Malaguti**, presidente di **Camst**, ha spiegato come il cibo rappresenti molto più della semplice nutrizione. *Porta con sé storie, radici culturali e relazioni che contribuiscono a definire chi siamo.* Per **Camst** offrire tempo di qualità significa costruire un valore concreto per le persone. *Slentare il passo, riflettere sul cibo e viverlo in modo più pieno aiuta a ristabilire un contatto autentico con i momenti di ogni giorno.*

**Massimiliano Valerii**, direttore **Censis**, ha sottolineato che gli italiani cercano spazi di lentezza all'interno di una quotidianità sempre più dominata da stimoli digitali e da un flusso continuo di attività. *Questo desiderio si traduce nella ricerca di momenti conviviali, dove il tempo sembra dilatarsi e restituire una dimensione di serenità nelle relazioni.*

L'indagine **Censis-Camst** offre così uno spaccato preciso sulle tensioni contemporanee tra la velocità imposta dai nuovi modi di vivere e l'esigenza di fermarsi per ricostruire legami attraverso *act semplici come un pasto condiviso*. In un'Italia che non smette di correre, il tempo dedicato a sé, agli altri e al cibo resta una priorità sentita e concreta.



 by [Donatella Ercolano](#) Published Giugno 27, 2025

## Ultime notizie

[aggressione e furto ai danni di giovani turisti italiani e portoghesi nel cuore di palermo](#)

[La conviviale degli architetti a Castel di Sangro, tra visite culturali e nuove relazioni professionali](#)

[Nuovo impulso alla vela con la piattaforma Women in Sailing per promuovere team misti e formazione tecnica](#)

[Assemblea 2025 dell'ordine degli ingegneri di milano tra collegialità, formazione e dialogo istituzionale](#)

[Ordine degli ingegneri di milano: dalla tecnica alla leadership sociale nel 2025](#)

# Radicate nella natura, coltivate biologicamente

Il primo quotidiano sulla sostenibilità nel retail



NEWS A cura di: Nicola Mamo

## Rapporto **Camst-Censis**: italiani desiderano più tempo per cibo e benessere

Presentato a Bologna il nuovo rapporto realizzato da Censis per **Camst** Group in occasione degli 80 anni dell'azienda, lo studio "Il tempo e il cibo" analizza l'impatto dell'accelerazione digitale sulle abitudini alimentari e sulla qualità della vita.

I dati raccolti delineano una società che vive una costante **carezza di tempo**, ma che identifica nei momenti legati al cibo un potenziale punto di equilibrio tra benessere personale e relazioni sociali.

Il 76,7% degli italiani desidera più tempo per sé, in particolare per cucinare e mangiare con calma. La pausa pranzo emerge come momento strategico: non solo per il recupero fisico, ma come strumento di **welfare aziendale**.

### Tempo e cibo: un equilibrio fragile

La ricerca evidenzia che il tempo medio dedicato alla pausa pranzo è di appena **24 minuti** nei giorni lavorativi, mentre la cena si consuma in **32 minuti**. Solo il 3,3% degli occupati riesce a superare l'ora di pausa. Nonostante ciò, l'**86,7% la considera cruciale per il benessere personale** e l'**87,7% ne riconosce l'impatto positivo sulla produttività**.

Le aziende che offrono spazi accoglienti, cibo sano e orari flessibili sono percepite come più attrattive: l'**85% dei lavoratori valuta positivamente la presenza di aree ristoro ben organizzate**. In questo contesto, la mensa aziendale diventa una vera e propria "**caffetteria del benessere**", contribuendo alla fidelizzazione e al comfort organizzativo.

### Convivialità e identità: il valore sociale del cibo

Il rapporto sottolinea il ruolo del cibo come leva culturale e relazionale: il **95,3% degli italiani attribuisce grande valore al tempo condiviso a tavola**, mentre il **69,3% vorrebbe dedicare più tempo alla cucina** e il **69,2% a una spesa consapevole**. L'84,2% cerca contenuti sul tema online, ma nel quotidiano il tempo dedicato resta scarso. Questa discrepanza alimenta un senso di frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli intervistati ritiene che un tempo si stesse più a lungo a tavola, specie in famiglia.

## Un nuovo modello di qualità della vita

Lo scenario delineato dallo studio [Camst-Censis](#) invita a ripensare la gestione del tempo nei contesti lavorativi e privati. La richiesta implicita è chiara: **rallentare** per recuperare spazio mentale, relazionale e fisico. L'**alimentazione consapevole e condivisa** diventa così uno strumento per contrastare l'iperconnessione e le logiche della performance continua.

Per le imprese, offrire tempo e spazi adeguati per la ristorazione interna non è solo una questione logistica, ma un investimento in **benessere organizzativo e produttività sostenibile**. Un dato rilevante in un'epoca in cui le scelte di employer branding si giocano anche sulla qualità del tempo vissuto all'interno delle strutture aziendali.

NEWS | 27 Giugno 2025 | STAMPA | EMAIL | CONDIVIDI | [f](#) [X](#) [in](#) [wa](#)

Articolo successivo: [Barilla lancia la 7ª edizione di Good Food Makers Avanti](#)

## NOTIZIE DEL GIORNO



**Fattoria Mantellassi: sostenibilità e innovazione nella viticoltura toscana**

**Marche e Plastic Free Onlus: firmato protocollo d'intesa**

**Oleificio Zucchi: brand rinnovato e gamma completa per il retail**

**Paolo D'Aprile è il nuovo AD di Deloitte Climate & Sustainability**

**I più letti della settimana**

## Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità Giu 27,

Il degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto **Il tempo e il cibo**. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo realizzato da Censis per **Camst group** in occasione dell'80° anniversario dell'azienda di ristorazione. Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento **Il tempo sottile** promosso da **Camst group** e presentato dalla giornalista Mia Ceran. Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente **Camst**, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni. Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero ha detto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis. Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo. Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente **Camst group**. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri ha proseguito ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni. Il rapporto **In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking**, gli italiani sentono di vivere in una condizione di carestia di tempo: il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere. La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo. Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Il cibo come antidoto alla frenesia. La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online. Nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia. La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere. Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria caffetteria del benessere, che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese. Una nuova idea di tempo e qualità della vita. La ricerca Censis per **Camst group** disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella





lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

## Gli italiani vogliono tempo per cibo e convivialita'. Il Rapporto Censis-Camst

Gli italiani vogliono mangiare bene ma hanno sempre meno tempo: solo 24 minuti per il pranzo. Il ruolo delle mense aziendali nel Rapporto Censis-Camst. INDAGINI E RICERCHE - Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto Il tempo e il cibo. La food obsession tra



rappresentazione dei media e comportamenti di consumo realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80° anniversario dell'azienda di ristorazione Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento Il tempo sottile promosso da Camst group e presentato dalla giornalista Mia Ceran. Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente Camst, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni. Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero ha detto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis. Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo. Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente Camst group. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha proseguito ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni. In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di carestia di tempo: il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere. La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo. Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Il cibo come antidoto alla frenesia La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia. La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria caffetteria del benessere, che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese. Una nuova idea di tempo e qualità della vita La ricerca Censis per Camst group disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per

farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere. Leggi la notizia anche su HostyNews.com Horecanews.it informa ogni giorno i propri lettori su notizie, indagini e ricerche legate alla ristorazione, piatti tipici, ingredienti, ricette, consigli e iniziative degli chef e barman, eventi Horeca e Foodservice, con il coinvolgimento e la collaborazione delle aziende e dei protagonisti che fanno parte dei settori pasticceria, gelateria, pizzeria, caffè, ospitalità, food e beverage, mixology e cocktail, food delivery, offerte di lavoro, marketing, premi e riconoscimenti, distribuzione Horeca, Catering, retail e tanto altro!



Accedi

Le Marche invecchiano

Alessandro Caporaletti

# ECONOMIA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Caldo quando finisce Incidente A1 Bologna Stuprata per strada Strage di Ustica Saldi estivi date Carlino 140 anni

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

27 giu 2025

Il Resto del Carlino Bologna Economia **Camst** compie 80 anni e s...

GIOVANNI DI  
CAPRIO  
Economia

## Camst compie 80 anni e svela il rapporto tra gli italiani e il cibo. "E' benessere"

La ricerca Censis: "Per vivere meglio è necessario dedicare più tempo per sé stessi e all'alimentazione"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

**Camst** compie 80 anni: il presidente Francesco Malaguti (a destra) con il sindaco Matteo Lepore (foto Schicchi)

**PER APPROFONDIRE:**

ARTICOLO: **Camst** group, assemblea e via libera al bilancio

ARTICOLO: Samp cresce e trasloca a Quarto Inferiore

ARTICOLO: Officine Maccaferri: commessa da 25 milioni di dollari con l'esercito Usa

**B**ologna, 27 giugno 2025 – "Il tempo sottile". **Camst** ha adottato un titolo audace per festeggiare un anniversario importante come quello degli **80 anni**. Un traguardo significativo per la cooperativa nata il 16 giugno 1945, quasi **due mesi dopo la Liberazione**. Una storia iniziata con l'obiettivo di stare insieme e dare un lavoro a tutti i cuochi, camerieri e baristi in un periodo di forte disoccupazione. L'iniziativa è nata nel bolognese da un'idea di **Gustavo Trombetti** - ex compagno di cella di Antonio Gramsci nel carcere di Turi -, proprio dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, dove Trombetti ha combattuto come partigiano. Ottant'anni che **Camst** ha festeggiato a Palazzo Re Enzo in una sala gremita di amici e persone vicine all'attività della cooperativa. "**Il tempo**, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha raccontato Francesco Malaguti, presidente **Camst** - ed è necessario guardare alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività".



I primi 80 anni di **Camst**: la cooperativa è stata fondata da Gustavo Trombetti il 16 giugno 1945, poco dopo la Liberazione (foto Schicchi)

## Il rapporto **Camst-Censis**

Per i suoi 80 anni, **Camst** ha collaborato con il Censis per la stesura di 'Il tempo e il cibo - La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo', lo studio dove viene descritto il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari. E delinea il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità: gli italiani vogliono vivere meglio, per farlo **chiedono più tempo per sé stessi e il cibo è cultura, identità e relazione**.

Hanno mostrato il resoconto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis, e Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare Censis. "Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama

– afferma Lena -. In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di 'carestia di tempo': il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova **ansia** per questo motivo. La **tecnologia**, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere".

La risposta a tutto questo? "**Rallentare e ritrovare tempo per sé e il cibo**", secondo Lena. Infatti, il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Dunque, **alimentarsi è l'antidoto alla frenesia**. E la convivialità rappresenta un momento rigenerante. Come se ci fosse una nostalgia di quando si passava più tempo a tavola: "Il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di 60 minuti complessivi (**28 minuti per il pranzo, 32 per la cena**). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi", continua Lena.

Non solo nutrizione, di vitale importanza, secondo gli italiani, è il benessere. Tra gli occupati, infatti, il 97% effettua una **pausa pranzo**, ma solo **il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora**. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili.

"Una vera e propria 'caffetteria del benessere', che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese", dice Lena. È difficile non sentirsi fotografati in questi dati. "Gli italiani risentono dell'**accelerazione dei ritmi di vita** imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale, colmando ogni istante libero", ha detto Valerii. "Ecco perché è alto il valore che gli italiani attribuiscono ai **momenti di relax**. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, allentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo".



Camst compie 80 anni: il presidente Francesco Malaguti (a destra) con il sindaco Matteo Lepore (foto Schicchi)

## Le istituzioni

A Palazzo Re Enzo è arrivato anche il sindaco Matteo Lepore, che ha dato una cornice valoriale di quello che rappresenta Camst: "Nella sua storia la cooperativa si è sempre occupata del lavoro – dice -. **La qualità del cibo fa la differenza tra la vita e la morte**. Per questo ha senso che un'attività simile operi all'interno della città". In seguito è intervenuto Giovanni Paglia, assessore regionale al Lavoro: "Camst è composta da lavoratori

che fanno del bene a sé stessi ma soprattutto agli altri, i cui valori non sono mai cambiati.

## Gli esperti

Stefano Quintarelli, esperto di processi di digitalizzazione, ha descritto "il vincolo tra lavoro e tempo nell'era della digitalizzazione, il fenomeno principale che ha avvolto il nostro mondo". Un punto di riferimento per i medici italiani è la divulgatrice scientifica Silvia Bencivelli, che a Palazzo Re Enzo ha trattato di "cura e la percezione del tempo nella nuova medicina". Chiude l'agroeconomista Andrea Segrè con la relazione: "Sostenibilità. Tempo scaduto?". Ha concluso la mattinata l'attore Alessandro Bergonzoni: "Pane al tempo".



© Riproduzione riservata

### TAG DELL'ARTICOLO

Anniversario Cibo Lavoro Matteo Lepore

#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Economia

Samp cresce e trasloca a Quarto Inferiore

Economia

Bologna, vola il turismo: record di presenze e pernottamenti (+14%). Ma preoccupano i salari

Economia

Presidio farmacisti davanti alla sede di Federfarma: ecco di cosa si è discusso

Economia

Datalogic, anche il contributo per il funerale nel nuovo contratto integrativo

Economia

Sciopero 20 giugno 2025 Tper: bus e corriere a rischio (e pure il People mover)



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif



# ITALIAN FOOD TODAY

QUOTIDIANO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE E DELL'HO.RE.CA



- HOME
- DALLE AZIENDE ▾
- GDO RETAIL
- MONDO HORECA
- TECNOLOGIE
- IMPRESSE & C
- CANALI ▾
- CONTATTI ▾

## MONDO HORECA



# Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità

ITALIANFOODTODAY È PARTNER DI AIC



### RISTORANDO

La Pidineria fa rotta sul Mezzogiorno

Giancarlo Perbellini chef guest della Cena dei Mille di Parma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto **“Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo”** realizzato da Censis per **Camst** group in occasione dell'80° **anniversario dell'azienda di ristorazione**.

Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento “Il tempo sottile” promosso da **Camst** group.

In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di **“carestia di tempo”**: il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere.

#### **La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo.**

Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole.

#### **Il cibo come antidoto alla frenesia**

La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi.

A fronte di una **“crescente attenzione mediatica per il cibo”** – 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online – nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia.

#### **La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere**

Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria **“caffetteria del benessere”**, che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese.

#### **Una nuova idea di tempo e qualità della vita**

La ricerca Censis per **Camst** group disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella

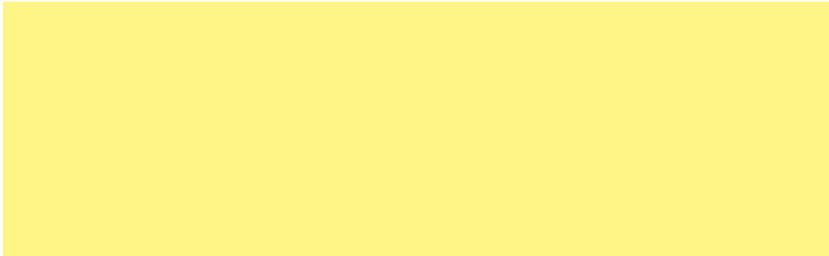
Manuel Maiorano tra i protagonisti di “Masters of Pizza” di Como

Il ristorante Maido a Lima, in Perù, è il The World's Best Restaurant 2025

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere.

Per ulteriori informazioni:



Etichette: [Camst](#) cibo e convivialità italiani e cibo Rapporto [Censis-Camst](#)

|   |  |
|---|--|
| <p>ARTICOLO PRECEDENTE</p> <p>Per il caffè previsioni di aumenti produttivi, ulteriore incremento di prezzo per l'olio di cocco</p> | <p>ARTICOLO SUCCESSIVO</p> <p>FIPE: avanti con la lotta alle false recensioni online</p> |
|---|--|

LASCIA UN COMMENTO

Commento \*

Nome \*  Email \*

Sito web

[Invia commento](#)

🕒
🔍

---

**MONDO HORECA**  
FIPE: avanti con la lotta alle false recensioni online  
27 GIUGNO 2025

---

**MONDO HORECA**  
Rapporto [Censis-Camst](#): italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità  
27 GIUGNO 2025

---

**NOTIZIARIO AGROALIMENTARE**  
Per il caffè previsioni di aumenti produttivi, ulteriore incremento di prezzo per l'olio di cocco  
27 GIUGNO 2025

---

**BEVERAGE / IMPRESE & C**  
Cinzano passa da Campari al Gruppo Caffo  
27 GIUGNO 2025

---

**TECNOLOGIE**  
Dal Tetra Pak riciclato gli interni della Grande Panda  
26 GIUGNO 2025

---

**CARNI & PESCE**  
Salumi: crescono produzione ed export, ma calano i consumi interni, Assemblea ASSICA  
26 GIUGNO 2025

---

Alessio Mammi Assica Assitol Assobibe AssoBirra  
**Beer&Food Attraction**  
 BolognaFiere Cibus Circana **coldiretti**  
 Confagricoltura Conserve Italia  
 Federalimentare **Fiera di Rimini**  
 Fiera Rimini Fiere di Parma Filiera Italia  
**Fipe Fipe Confcommercio**  
 Foodservice Francesco Lollobrigida GDO  
 Granarolo Gruppo Cremonini Horeca  
**IEG IEG - Italian Exhibition**  
 Group ISMEA Italgrob Italmopa Macfrut  
 MASAF panettone Regione Emilia Romagna  
 Riminiwellness **Sigep Sigep Rimini TuttoFood**  
 UCIMA Unionbirrai Unione Italiana Food  
 Unione Italiana Vini VeronaFiere  
**Vinality** vino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

## E' sparita la pausa pranzo: il 97% degli italiani dedica appena 20 minuti al giorno

I dati del Censis: solo il 7% delle persone riesce a fermarsi per un'ora. Il paradosso è che intanto cresce l'interesse per contenuti dedicati al cibo e alla cucina sui social e in tv. Ma chi l'avrebbe mai detto? Non stiamo più a tavola. O meglio, ci stiamo molto meno di quanto vorremmo: 24 minuti di media, nei giorni in cui lavoriamo, spesso anche meno. Ma sogniamo di restarci di più, anche per chiacchierare. E poi, passiamo un sacco di tempo a vedere reels di manicaretti sui social, cerchiamo le ricette online e vediamo gli chef in Tv, rimpiangendo i bei tempi andati di Alberto Sordi con la bocca piena di spaghetti a dire: «Maccarone, m'hai provocato e mo' me te magno». L'ha scoperto il colosso della ristorazione nazionale **Camst**, che oggi compie 80 anni, li festeggia nella città in cui è nato, Bologna e, tra le altre cose, si è regalato un report del Censis sulle abitudini alimentari degli italiani che, oltre a molti dati, contiene anche un monito: riprendiamoci il tempo per pranzare. Ne va della nostra salute mentale e fisica, nonché di fatturati e Pil. I numeri dello scontento. Come si dice di solito, i dati sono allarmanti. Soprattutto, se si tiene conto della reputazione culinaria della patria: solo il 7% degli italiani riesce a dedicare un'ora intera alla pausa pranzo, nei giorni feriali. Il 97% (percentuali bulgare!) impiega invece appena 24 minuti per consumare il pasto del mezzogiorno. È curioso, inoltre, vedere come una percentuale di cittadini molto vicina alla precedente, l'87,9%, si dice scontento della sua routine alimentare nei giorni di lavoro. Vorrebbero avere più tempo per mangiare, non solo per nutrirsi, ma proprio per il momento relazionale con i commensali. Il boom della cucina in tv. Come non bastasse, dal rapporto intitolato «La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo», emerge che continuiamo a coltivare la nostra passione per il cibo in forma, per così dire, virtuale: 14 milioni di noi dicono di guardare i programmi di cucina in tv. Eventi di show cooking, nel gergo delle produzioni televisive: c'è chi ne ha visto almeno uno e chi mente. In più, ben il 66% degli intervistati ammette di cercare ricette online o vedere reel di cucina sui social che però, a quanto pare, faticiamo a mettere in pratica durante la settimana, se incrociamo questi dati con i precedenti. Alimentazione e benessere «Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero», ha detto questa mattina da Bologna Massimiliano Valerii, consigliere delegato del Censis. «Ecco perché è alto il valore che attribuiamo ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro». Francesco Malaguti, presidente **Camst** group, si è soffermato invece su come chi fa ristorazione e più in generale welfare aziendale, debba prendere atto di questi cambiamenti e trovare soluzioni per migliorare la qualità della vita dei lavoratori. «Nei contesti professionali - ha detto il manager - emerge chiaramente che una pausa pranzo di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri». I commenti dei lettori





Home

Ultime News

Focus

Coworking

Dalle Aziende

myfruit.TV



CONSUMI E CONSUMATORI



27 giugno 2025

## Tutti pazzi per il cibo (online), ma i pasti durano poco

Il cibo è sempre più presente nelle nostre vite digitali, **ma sempre meno in quelle reali**. Una ossessione, anzi la "Food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" firmato da Censis per **Camst** group in occasione dell'80esimo anniversario dell'azienda di ristorazione. E' l'ortofrutta? Vista l'attenzione altissima per la narrazione online, più la ricerca di informazioni, può solcare queste onde digitali e occupare più spazio per avere poi un ritorno nei consumi.

### Osessione digitale, poco tempo reale dedicato al consumo

L'ortofrutta paga le conseguenze del tempo ristretto dedicato al consumo. Lo confermano i dati presentati al convegno "Il tempo e il cibo" di **Camst** dove la ricerca del Censis mette in risalto una contraddizione: il 69,3% degli italiani desidera più tempo per cucinare e il 69,2% vorrebbe poterne dedicare di più alla spesa, ma nella realtà quotidiana **si hanno a disposizione solo 32 minuti per cucinare nei giorni feriali e appena un'ora complessiva per consumare i pasti**. Più nel dettaglio 28 minuti per il pranzo, 32 per la cena. Nel fine settimana non si recupera, non si superano i 75 minuti. Sembra che la fretta dei giorni feriali si sia incorporata nell'approccio al cibo anche quando si ha più tempo a disposizione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo – **14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online** – nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacro.



## 2.1 / La proliferazione di informazioni sul cibo: italiani che guardano trasmissioni tv



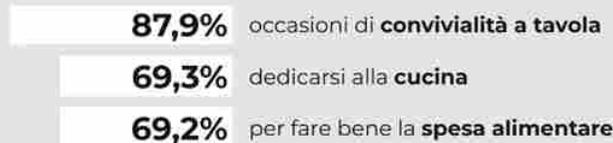
In questo scenario, prodotti ortofrutticoli che **richiedono tempo per essere puliti e preparati** – come carciofi, asparagi, cavoli o zucche – **rischiano di essere penalizzati**. La "carezza di tempo" che colpisce il 62,2% degli italiani si scontra con preparazioni che, in molti casi, richiede gesti lenti, manualità e cura.

### La ricerca del Censis: gli italiani vogliono avere più tempo da dedicare ai pasti

Sara Lena, ricercatrice del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto dove emerge che nonostante la fame di tempo **"il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività"**. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: **il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia**, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, **il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole**.

## 2.3 / Vorrei avere più tempo a tavola

Gli italiani vorrebbero **più tempo** per:



### Nostalgia per quando si restava a tavola più a lungo

**Il 65,7% nella propria famiglia d'origine aveva più tempo da dedicare alla convivialità a tavola**



"Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo" ha dichiarato **Francesco Malaguti, presidente Camst group**. "Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha proseguito - ed è necessario **guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità** a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni".

### Le indicazioni utili per la filiera ortofrutticola

Numeri preziosi per il mondo della produzione, del commercio e della ristorazione. Spunta la classica domanda: Che fare? La ricerca Censis per **Camst** indica dei percorsi "in una società

### CATEGORIE

- RETAIL
- REPARTO ORTOFRUTTA
- INGROSSO
- FRUTTIVENDOLI E NON SOLO
- POLITICHE AGRICOLE
- TREND E MERCATI
- INNOVAZIONI, TECNOLOGIE E PACKAGING
- BIOLOGICO
- PRODOTTI
- AZIENDE E PERSONE
- EVENTI E FIERE

### Tag Popolari

- GDO
- Ortofrutta
- mele
- ingrosso
- nocchie

### myfruit.TV

Scopri di più



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

CHI SIAMO CONTATTI

f @ in v



Una squadra di grandi firme con blog di approfondimento e format inediti

>> Italtpress

Home ORE12 Economia ORE12 Sanità Costume e Società Ricerca e Innovazione Mondo Salute nel Mondo News

Home > Costume e Società > Gli italiani vogliono rallentare: meno digitale e più tempo per mangiare bene...

COSTUME E SOCIETÀ

# Gli italiani vogliono rallentare: meno digitale e più tempo per mangiare bene insieme



Dal Rapporto **Censis-Camst** emerge una nuova idea di benessere: meno smartphone, più convivialità e pause pranzo di qualità nei luoghi di lavoro

In un'Italia sempre più affaticata dall'accelerazione digitale e da giornate scandite da notifiche e ritmi frenetici, cresce il bisogno di riconnettersi con il proprio tempo e con i piaceri della tavola. A rivelarlo è il nuovo rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo", realizzato da **Censis per Camst Group** in occasione dell'80° anniversario dell'azienda di ristorazione, presentato oggi a **Palazzo Re Enzo a Bologna** durante l'evento "Il tempo sottile".

Secondo l'indagine, **oltre il 76% degli italiani desidera avere più tempo per sé**, soprattutto da dedicare al cibo: cucinare con calma, sedersi a tavola in compagnia, fare la spesa in modo consapevole. Tuttavia, la realtà è ben diversa: in media si dedicano **solo 60**



## POST RECENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047



**minuti ai pasti nei giorni feriali** (28 al pranzo, 32 alla cena), e appena 24 alla pausa pranzo.

“Gli italiani risentono dell’accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un’attrazione fatale colmando ogni istante libero”, ha spiegato **Massimiliano Valerii**, consigliere delegato del Censis. “Una migliore qualità della vita significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri”.

## Il cibo come rifugio nella società della performance

Nonostante **il 95% degli italiani consideri importante il tempo passato a tavola**, la “carestia di tempo” è ormai una condizione diffusa: il 62% non riesce a completare le proprie attività quotidiane e oltre l’83% prova ansia per questo. Il cibo, in questo contesto, assume il ruolo di **antidoto alla frenesia** e strumento di benessere sociale.

Eppure, a fronte di una **forte presenza mediatica del food** (84% degli italiani cerca contenuti online sul tema e 14 milioni seguono programmi culinari), i momenti reali dedicati alla cucina e alla convivialità continuano a ridursi. Da qui nasce un senso di **frustrazione e nostalgia**: il 65% è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola con la propria famiglia.

## Pausa pranzo: oasi di benessere (e produttività)

Tra i lavoratori, il 97% fa una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un’ora. La media resta sui 24 minuti. Tuttavia, **l’86% considera questo momento fondamentale per il benessere personale** e quasi il 90% crede che incida positivamente anche sulla produttività.

Non è un caso che, secondo il rapporto, l’85% dei lavoratori auspichi **mense aziendali accoglienti e ben organizzate**, con cibo sano, ambienti curati e orari flessibili: vere e proprie “caffetterie del benessere” in grado di attrarre e fidelizzare talenti.

“Nei contesti di lavoro emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone”, ha dichiarato **Francesco Malaguti**, presidente di **Camst** group. “Per noi il tempo è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri”.

## Più tempo per vivere meglio

La ricerca **Censis-Camst** tratteggia il profilo di un’Italia che vuole **liberarsi dalla logica della performance** e tornare a vivere con lentezza. In questo quadro, il cibo non è più solo nutrizione, ma **cultura, identità e relazione**.

È nella lentezza di una cucina fatta in casa, in una cena con amici o in una pausa pranzo ben vissuta che si riscopre il vero significato del **tempo di qualità**, oggi sempre più raro e prezioso.

TAGS ALIMENTAZIONE BENESSERE CAMST CENSIS CONVIVIALITÀ DIGITALE PAUSA PRANZO

Articolo precedente

**Il Regno Unito avvia un’inchiesta su morti ospedaliere di madri e neonati**

**Il Regno Unito avvia un’inchiesta su morti ospedaliere di madri e...**

ORE12 Sanità

**ESCLUSIVO! L’Italia in difficoltà se chiudesse lo Stretto di Hormuz**

In primo piano

**Marche: 30,6 milioni per la residenzialità sanitaria e sociale**

ORE12 Sanità

**Sanità italiana: 115 Pronto Soccorso chiusi in 12 anni secondo lo...**

News

**Eli-STAM in Lombardia: al via il trasporto materno assistito con elisoccorso...**

ORE12 Sanità

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER E RIMANI SEMPRE AGGIORNATO!**

Nome:

Cognome:

Email:

Invia

## Rapporto **Censis-Camst**: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità'

(Teleborsa) - Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da Censis per **Camst** group in occasione dell'80esimo anniversario dell'azienda di ristorazione. Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento "Il tempo sottile" promosso da **Camst** group e presentato dalla giornalista Mia Ceran. Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente **Camst**, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segrè, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni. "Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero" ha detto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis. "Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo". "Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo" ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente **Camst** group. "Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha proseguito - ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni". Il rapporto In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di "carestia di tempo": il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere. La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo. Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Il cibo come antidoto alla frenesia La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia. La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria "caffetteria del benessere", che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese. Una nuova idea di tempo e qualità della vita La ricerca Censis per **Camst** group disegna il profilo di una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità. Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere. Principali Indici Servizio a cura di Teleborsa



Home Archivio Malattie Infettive Ascolta Il Podcast Chi Siamo English News

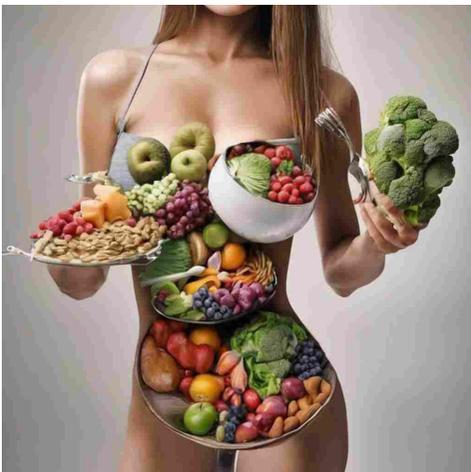
Iscriviti Alla Newsletter Privacy Policy Tg Salutedomani TV



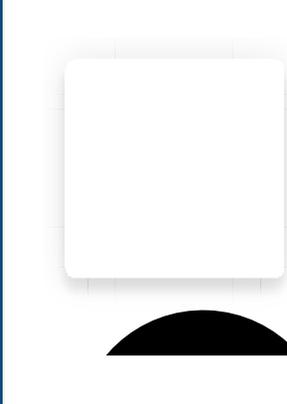
ALIMENTAZIONE RICERCA

# CIBO. RAPPORTO CAMST-CENSIS: CHE OSSESSIONE, MA MANCA TEMPO PER GODERSELO

Giu 27, 2025 #Camst, #censis, #cibo, #Food Obsession, #indagine, #Malaguti, #mangiare, #ricerca, #tempo



Nell'abbondanza di tutto, nella bulimia che caratterizza l'oggi, nelle società avanzate l'unica cosa che manca è il tempo. Specie per il cibo. Di tempo non ce n'è mai abbastanza. Tanto che, secondo il rapporto "Il tempo e il cibo" realizzato dal Censis per Camst in occasione dell'80 anniversario della cooperativa, gli italiani sentono di vivere in una "carestia di tempo".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

Il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. "La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere", spiega l'istituto di ricerca in occasione dell'evento "Il tempo e il cibo. Food Obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo", che si è tenuto oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo. La risposta al logorio della vita moderna? "Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo", dicono gli intervistati. Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività. Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di appena 60 minuti complessivi (28 per il pranzo, 32 per la cena).

Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi. Eppure il cibo è una vera ossessione: 14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online, ma nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato.

La ricerca, poi, si incrocia con il 'core business' di Camst, colosso italiano della ristorazione collettiva e delle mense. Tra gli occupati, il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora. La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. "Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo. Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture", osserva il presidente di Camst Francesco Malaguti, group.

"In particolare, nei contesti di lavoro, emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni", sottolinea a margine dell'evento. Oggi, intanto, si terrà l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2024 approvato dal consiglio di amministrazione, che, anticipa Malaguti, registra ricavi consolidati per 612 milioni e un utile di 33 milioni (547 milioni di ricavi e 7 milioni di utile per la capogruppo). "Siamo andati molto bene, l'impresa è in un salute in un mondo dei servizi in cui quando guadagni l'1% è un grande risultato", conclude.



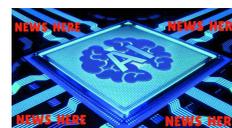
« INAPP: 2 MILIONI DI ITALIANI RINUNCIANO A CURE PER MOTIVI ECONOMICI

Ricerca: il tumore al fegato cambia pelle grazie al metabolismo »

Articoli correlati



Cerca



Die Schweizer Journalistinnen | Journalisten | Journalisten | Journalisten

impressum

Categorie

Alimentazione

Ambiente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047



Venerdì 27 Giugno 2025, ore 16.25



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

Home Notizie Quotazioni Rubriche Agenda Video Analisi Tecnica

Home Page / Notizie / Rapporto Censis-Camst italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità

## Rapporto Censis-Camst: italiani in affanno digitale, vogliono tempo per cibo e convivialità

Lo studio realizzato in occasione degli 80 anni dell'azienda di ristorazione

Economia 27 giugno 2025 - 16.14



(Teleborsa) - Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama, e tra le attività più ambite ci sono proprio quelle legate al cibo: cucinare, mangiare con calma, condividere un pasto. È questo uno dei dati significativi emersi dal nuovo rapporto "Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo" realizzato da Censis per Camst group in occasione dell'80esimo anniversario dell'azienda di ristorazione.

Lo studio, che esplora il legame tra accelerazione digitale, qualità della vita e pratiche alimentari, è stato presentato oggi a Bologna a Palazzo Re Enzo durante l'evento "Il tempo sottile" promosso da Camst group e presentato dalla giornalista Mia Ceran.

Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare del Censis ha illustrato i risultati principali del rapporto, commentato successivamente da Massimiliano Valerii, filosofo, consigliere delegato del Censis. Sono intervenuti Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Giovanni Paglia, assessore alle Politiche abitative, Lavoro e Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, Francesco Malaguti, presidente Camst, Stefano Quintarelli, informatico ed esperto di processi di digitalizzazione, Silvia Bencivelli, divulgatrice scientifica e scrittrice, Andrea Segre, agroeconomista. A concludere la mattinata, un'incursione artistica di Alessandro Bergonzoni.

"Gli italiani risentono dell'accelerazione dei ritmi di vita imposti dal digitale, nel mentre lo smartphone esercita un'attrazione fatale colmando ogni istante libero" ha detto Massimiliano Valerii, consigliere delegato Censis. "Ecco perché è alto il valore che attribuiscono ai momenti di relax, quelli in cui prevale una certa lentezza, in particolare quelli della convivialità a tavola o delle pause di lavoro. Una migliore qualità della vita per gli italiani significa avere più tempo per sé stessi e per le relazioni con gli altri, rallentando rispetto ai forsennati ritmi del nostro tempo".

"Per celebrare i nostri primi 80 anni abbiamo voluto approfondire il rapporto tra gli italiani e il tempo dedicato al cibo" ha dichiarato Francesco Malaguti, presidente Camst group. "Il tempo, per noi che ci occupiamo di servizi, è ciò che si può trasformare in valore per sé e per gli altri - ha proseguito - ed è necessario guardare costantemente alle trasformazioni sociali e cercare di capire come garantire al meglio tempo di qualità a chi si

### Altre notizie

- "Digitale su Misura": Digital Angels al fianco di Binario F per promuovere il valore strategico del digitale
- Eurozona, inflazione maggio in calo all'1,9% su anno: sotto le attese
- Italia, estate 2025: tra turismo ed esperienze enogastronomiche
- Estate 2025: l'83% degli italiani andrà in vacanza nonostante rincari e incertezze
- Pac: Cia, uniti in Europa a difesa del cibo. No al Fondo unico
- TIM e Carlo Conti ancora insieme: on air nuovo spot

### Seguici su Facebook

Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047

affida a noi, con il nostro cibo, il nostro personale e le nostre strutture. In particolare, nei contesti di lavoro, **emerge chiaramente che una pausa di qualità è importante per il benessere delle persone**, con ricadute rilevanti anche sulla produttività delle organizzazioni".

**Il rapporto**

In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di "carezza di tempo": **il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo**. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere.

La risposta? Rallentare. E ritrovare tempo per sé e per il cibo.

**Il 70,2% degli italiani desidera rallentare il ritmo delle proprie attività.** Il cibo si conferma un punto di riferimento fondamentale: il 95,3% degli italiani considera importante il tempo trascorso a tavola in compagnia, l'87,9% vorrebbe poterne avere di più. Inoltre, il 69,3% desidera più tempo per cucinare e il 69,2% per fare la spesa in modo più consapevole.

**Il cibo come antidoto alla frenesia**

La convivialità rappresenta un momento di pausa rigenerante, un'esperienza di relazione e identità. Tuttavia, nella quotidianità il tempo medio dedicato ai pasti nei giorni feriali è di **appena 60 minuti complessivi** (28 per il pranzo, 32 per la cena). Nel weekend si arriva a 75 minuti, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Anche il tempo medio dedicato a cucinare è contenuto: 32 minuti nei feriali, 39 nei festivi.

A fronte di una crescente attenzione mediatica per il cibo – **14 milioni di italiani seguono programmi culinari e l'84,2% cerca contenuti sul tema online** – nella vita reale il tempo a esso dedicato è spesso sacrificato. Un paradosso che alimenta frustrazione e nostalgia: il 65,7% degli italiani è convinto che un tempo si riuscisse a stare più a lungo a tavola, soprattutto in famiglia.

**La pausa pranzo: non solo nutrizione, ma benessere**

Tra gli occupati, **il 97% effettua una pausa pranzo, ma solo il 3,3% riesce a dedicargli più di un'ora.** La media è di 24 minuti. Eppure, l'86,7% la considera un momento importante per il proprio benessere e l'87,7% ritiene che una pausa pranzo di qualità migliori anche la produttività. Non a caso, l'85% dei lavoratori ritiene fondamentale la presenza in azienda di spazi accoglienti e ben organizzati per il pranzo, capaci di offrire cibo sano, ambienti gradevoli e orari flessibili. Una vera e propria "caffetteria del benessere", che diventa anche uno strumento di attrattività e fidelizzazione per le imprese.

**Una nuova idea di tempo e qualità della vita**

La ricerca Censis per Camst group disegna il profilo di **una società che cerca di liberarsi dalla logica della performance e della velocità.** Gli italiani vogliono vivere meglio, e per farlo chiedono più tempo da dedicare a sé stessi. Il cibo, in questo scenario, non è solo nutrizione: è cultura, identità, relazione. Ed è proprio nella lentezza della cucina, nella cura di un pranzo condiviso o in una pausa pranzo ben vissuta che si gioca una nuova idea di benessere.

**Condividi**



...

**Leggi anche**

- ▶ Ricerca Adyen: 67% italiani preferisce pagamenti digitali quando acquista cibo e bevande
- ▶ Spid, appello di Assintel al Governo: lavoriamo insieme perché resti gratuito
- ▶ NASpi, arrivano i chiarimenti e gli aggiornamenti dell'INPS
- ▶ Unione Italiana Food, investiti 3 miliardi di euro ogni anno per un made in Italy più sostenibile e di qualità



**SEZIONI**

- Tutte le notizie
- Italia
- Europa
- Mondo
- Ambiente
- Banche
- Economia
- Finanza
- Politica
- Scienza e tecnologia
- Assicurazioni
- Energia
- Lusso
- Comunicati Corporate

**QUOTAZIONI**

- Tutti i mercati
- Azioni Italia
- ETF ETC/ETN
- Obbligazioni
- Fondi
- Cambi e Valute
- Materie Prime
- Tassi
- Futures e Derivati
- Sedex
- Warrant
- Rating Agenzie
- EuroTLX

**RUBRICHE**

- Gli Editoriali
- Gli Speciali
- Top Mind
- Guide

**VIDEO**

- Il Punto sulle Commodities
- Buongiorno dalla Borsa
- 1 minuto in Borsa
- Focus sugli ETF
- Notizie dal Forex
- Tutti i Video

**AGENDA**

- Eventi
- Calendario Macro
- Calendario Dividendi
- Coefficienti di rettifica e Corporate Actions

## ALIMENTANDO

IL PERIODICO DEL SETTORE ALIMENTARE

DIRETTO DA ANGELO FRIGERIO

HOME  
LUXURYBEVERAGE  
MERCATOBIO CARNI  
ORTOFRUTTADOLCI&SALATI  
RETAIL SALUMIFIERE  
SURGELATIFORMAGGI  
TECNOLOGIEGROCERY  
TECNOLOGIE

VINI

&lt; Precedente



## Gli italiani chiedono più tempo per cibo e convivialità. Il rapporto Censis-Camst

30 Giugno 2025 - 10:14 | Categorie: [Mercato](#)

Bologna – Gli italiani desiderano più tempo per **cucinare, mangiare con calma e condividere un pasto**. È questo uno dei dati principali del nuovo rapporto “**Il tempo e il cibo. La food obsession tra rappresentazione dei media e comportamenti di consumo**”, realizzato dal Censis per [Camst group](#) e presentato a Bologna, nella cornice del Palazzo Re Enzo, durante l’evento “Il tempo sottile”, in occasione degli 80 anni dell’azienda di ristorazione.

Lo studio fotografa un **Paese affaticato dai ritmi frenetici e dal multitasking**. Il 62,2% degli italiani dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane e l’83,7% prova ansia per la mancanza di tempo. Il 76,7% esprime il desiderio di poter rallentare per dedicare più spazio alla cucina e ai pasti condivisi.

Nella settimana lavorativa si dedica in media solo 28 minuti al pranzo, 32 alla cena e appena 24 minuti alla pausa pranzo. Nel weekend si arriva a 75 minuti complessivi, ma la distanza tra desiderio e realtà resta ampia. Intanto, cresce l’attenzione mediatica per il cibo, con 14 milioni di italiani che seguono programmi culinari, ma nella vita quotidiana il tempo per cucinare e mangiare resta limitato.

La **pausa pranzo** è riconosciuta dal 97% degli occupati come abitudine quotidiana, anche se solo il 3,3% riesce a dedicarle più di un’ora. La maggioranza la consuma in meno di mezz’ora. Eppure, l’87,7% degli italiani dichiara di sentirsi più produttivo dopo una pausa pranzo di qualità.

In questo scenario, le **mense aziendali** assumono un ruolo centrale per il benessere e la fidelizzazione dei

### LE NOSTRE RIVISTE

In questa sezione sono disponibili i numeri delle riviste del gruppo Tespi dedicate al settore alimentare:

[Salumi&Consumi](#)  
[Salumi&Tecnologie](#)  
[Carni&Consumi](#)  
[Formaggi&Consumi](#)  
[Formaggi&Tecnologie](#)  
[DolciSalati&Consumi](#)  
[Surgelati&Consumi](#)  
[Grocery&Consumi](#)  
[Vini&Consumi](#)  
[Luxury Food & Beverage](#)  
[The Italian Food Magazine](#)  
[Tech4Food](#)  
[Italy For Asia](#)

### GLI EDITORIALI DEL

dipendenti L'85% dei lavoratori ritiene fondamentale avere a disposizione spazi accoglienti, con cibo sano e orari flessibili, capaci di incidere anche sulla produttività.

DIRETTORE

“Abbiamo voluto approfondire il legame tra tempo, cibo e benessere per celebrare i nostri 80 anni”, spiega **Francesco Malaguti, presidente Camst group**. “Per noi il tempo ha valore solo se trasformato in qualità per le persone, soprattutto nei luoghi di lavoro”.

Uffici stampa: la maledizione del giornalista (2)



LE APERTURE DEL VENERDI'

Condividi

Castaneda (Nmpf): “Gli Stati Uniti devono imporre dazi sui prodotti lattiero caseari europei”

Post correlati



Usa / Coldiretti: “Dai dazi di Trump già un forte impatto negativo sul nostro export”

30 Giugno 2025 - 08:55



Cerca...

Giacomo Frigerio (Ad di Blossom by Tespi Mediagroup) interviene sul tema ‘Il buon lavoro’

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found. Scarica il file: https://www.youtube.com/watch?v=42dhYzA6eNY&t=2s&\_1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047



## Unipol punta su Bper Sondrio: sfida e valore per il futuro del credito

Cimbri rilancia sull'ops Bper e frena sull'interventismo statale nel sistema bancario. Nel panorama del credito italiano torna a farsi sentire Carlo Cimbri, presidente di Unipol, con una presa di posizione netta a sostegno del progetto di integrazione tra Bper Banca e Banca Popolare di Sondrio. Unipol, primo azionista della banca valtellinese con una quota del 19,7%, ha deciso di aderire all'offerta pubblica di scambio lanciata da Bper, di cui detiene una partecipazione analoga (19,8%). Secondo Cimbri, l'operazione è capace di generare valore non solo per gli azionisti, ma anche per i territori coinvolti, rafforzando un modello di banca di prossimità con dimensioni adeguate alle sfide internazionali del credito e dei servizi finanziari. L'intervento di Cimbri è avvenuto a Bologna, a margine della celebrazione per gli 80 anni di **Camst**, durante l'evento intitolato "Il tempo sottile", organizzato appositamente per l'occasione. In quell'occasione, Cimbri ha spiegato che Unipol ha valutato sin dall'inizio con favore il progetto industriale di Bper e che la scelta definitiva è stata presa solo dopo l'accesso a informazioni complete e trasparenti. L'adesione di Unipol non è stata una sorpresa per Popolare di Sondrio, che ha subito chiarito, tramite il consiglio di amministrazione, che la propria posizione "rimane invariata" e che la decisione del gruppo bolognese era "largamente prevista". La banca lombarda ha comunque ribadito le sue riserve: il rapporto di scambio proposto - 1,45 azioni Bper per ogni azione Pop Sondrio - è considerato congruo sul piano finanziario, ma non riflette secondo l'istituto il reale valore della banca né le sue prospettive di crescita. Alla data dell'ultima quotazione, infatti, l'operazione risultava ancora con un sconto implicito del 5,2%, e secondo gli analisti, il mercato si aspetta un aggiustamento di almeno 300 milioni di euro per chiudere il gap di valorizzazione. Mentre la partita si gioca anche in Borsa, Cimbri ha rilanciato sull'importanza industriale dell'operazione, sostenendo che nel mondo attuale i servizi contano più dei beni fisici e che le imprese necessitano di supporto strutturato, flessibile e internazionale. Per il presidente di Unipol, le dimensioni e la solidità diventano fattori indispensabili per accompagnare lo sviluppo economico. In quell'occasione bolognese, Cimbri ha inoltre messo in guardia dai rischi di un interventismo pubblico diretto nel settore bancario, osservando che lo Stato dovrebbe limitarsi a prevenire crisi sistemiche, senza influenzare attivamente le aggregazioni o le strategie di mercato - un avvertimento che appare anche in relazione alla presenza del MEF in recenti operazioni bancarie. Foto in copertina: Carlo Cimbri, Presidente di Unipol

[ Unipol punta su Bper Sondrio: sfida e valore per il futuro del credito ]



● **Live Teleromagna**

Palinsesto Programmi



TUTTO Cerca su Teleromagna



☰ notizie

🔥 TOP TREND:

➤ METEO ⚙️

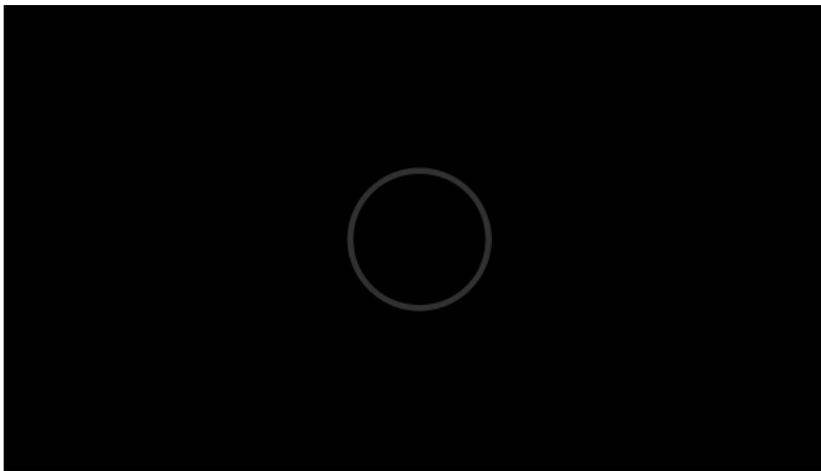
30 GIUGNO 2025 - 12:15

NOTIZIA DI ATTUALITÀ  
DI AMMINISTRATORE  
0 VISUALIZZAZIONI

☆ 0 Mi interessa



# BOLOGNA: 80 anni Camst, un'analisi sul rapporto degli italiani con il tempo e il cibo | VIDEO



Ha compiuto 80 anni la **Camst**, storica azienda bolognese del settore food. Nel ripercorrere questi anni, l'azienda ha presentato una ricerca sulla qualità della vita legata al rapporto cibo e tempo, per sé stessi e nei luoghi di lavoro.

Nella location di Palazzo Re Enzo a Bologna, ha festeggiato 80 anni la **Camst** Group che con l'iniziativa "Il tempo sottile", ha celebrato le scelte alimentari di qualità che caratterizzano scuole, aziende, ospedali e case di cura in cui opera. Al centro il tema del tempo legato al digitale, con oltre il 70% degli italiani che desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama fare, secondo un rapporto Censis. Tema importante proprio quello delle pause pranzo che vede una durata media di 24 minuti, quando una pausa pranzo di qualità renderebbe più produttivi ben 9 lavoratori su 10.

*Sara Lena, ricercatrice Area consumi, mercati e welfare Censis. "Il 76,7% degli italiani desidera avere più tempo per dedicarsi a ciò che ama. In un'epoca dominata dalla fretta e dal multitasking, gli italiani sentono di vivere in una condizione di 'carestia di tempo': il 62,2% dichiara di non riuscire a completare le attività quotidiane, mentre l'83,7% prova ansia per questo motivo. La tecnologia, pur moltiplicando le possibilità, ha intasato le giornate, erodendo spazi personali e momenti di benessere".*

DA TELEROMAGNA

- BALAMONDOTV - 25/06/2025
- BALAMONDOTV - 18/06/2025
- BALAMONDOTV - 11/06/2025



ALTRE NOTIZIE [TUTTE LE NOTIZIE](#)



▶ 30 GIUGNO 2025  
**CESENA: Moroso e sfrattato aveva subaffittato appartamento Acer**

▶ 30 GIUGNO 2025

**BOLOGNA: Omicidio vigilessa,...**

▶ 30 GIUGNO 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105047